

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 5/17
RIUNIONE DEL 5 GIUGNO 2017

Il giorno 5 giugno 2017, alle ore 16,30, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 6574 del 15.05.2017 per il giorno 24 maggio 2017 e rinviato con mail del 23.05.2017 alle ore 16,00 della odierna data, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorali prot. n. 6675 del 16.05.2017 e prot. n. 7121 del 25.05.2017

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamenti didattici dei corsi di studio – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
 - a) Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze Agrarie e Ambientali (LM-69)
 - b) Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Agrarie e Ambientali (L-25)
 - c) Regolamento didattico del corso di laurea in Ingegneria Industriale (L-09)
 - d) Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (LM-33)
5. Regolamenti dei Dipartimenti – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
 - a) Regolamento del Dipartimento DISTU
 - b) Regolamento del Dipartimento DEIM
 - c) Regolamento del Dipartimento DISUCOM
 - d) Regolamento del Dipartimento DIBAF
 - e) Regolamento del Dipartimento DEB
6. Regolamento in materia di sperimentazione animale – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
7. Regolamento disciplinante le modalità per l'attribuzione degli scatti stipendiali triennali dei professori e dei ricercatori di ruolo, ai sensi dell'art. 6 della Legge 30.12.2010, n. 240 – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto

ORGANIZZAZIONE

- 7 *bis*. Cambio denominazione Dipartimento Economia e Impresa (DEIM)

OFFERTA FORMATIVA

8. Offerta formativa a.a. 2017/2018 – Determinazioni
- 8 *bis*. Dottorati di Ricerca XXXIII ciclo – a.a. 2017/18
- 8 *ter*. Istituzione corso master di I livello in "Cultura, Tradizione e Innovazione nella Gestione del Cavallo Sportivo" – a.a. 2017/18 (DAFNE)

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

9. Revisione Tabella ECTS (European Credit Transfer System) per la conversione delle votazioni degli esami di profitto

10. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X**		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X*		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Francesco BUONOCORE	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X***		
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Lucrezia SCIOSCIA SANTORO	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti		X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

- * Alle ore 18,55, durante la trattazione del punto 7 all'ordine del giorno, esce dalla sala della riunione il Prof. Giulio Vesperini, Direttore del DISTU.
- ** Alle ore 19,00, prima della trattazione del punto 7 bis all'ordine del giorno, esce dalla sala della riunione il Prof. Giovanni Fiorentino, Direttore del DISUCOM.
- *** Alle ore 19,15, durante la trattazione del punto 8 bis all'ordine del giorno, entra nella sala della riunione il dott. Augusto Sassari, rappresentante del personale t.a.

Prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Rettore rivolge un saluto ed un augurio di proficuo lavoro ai nuovi rappresentanti degli studenti, dott.ssa Silvia Lucarini, dott.ssa Lucrezia Scioscia Santoro e Sig. Antonio Pio Sergi (studente militare assente alla riunione per motivi di servizio), nominati con decreto rettorale n. 399/2017 del 03.05.2017. Rivolge inoltre un saluto al prof. Giovanni Fiorentino che, già componente del Senato Accademico in rappresentanza dei professori di ruolo di prima fascia per la macroarea umanistico-sociale, con decreto rettorale n. 458/17 del 15.05.2017, è stato nominato Direttore del Dipartimento

DISUCOM, previa dichiarazione di opzione tra le due cariche ai sensi dell'art. 39, c. 1, dello Statuto di Ateneo.

1. VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 4/17 del 27.04.2017.
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che, in attuazione all'art. 1, commi 314-337, della Legge 232/2016, sul sito del Ministero sono stati pubblicati:

- Il D.M. 11 maggio 2017, n. 262 di nomina della Commissione che valuterà i progetti dipartimentali che concorreranno alla selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza; il decreto contiene altresì la suddivisione, tra le 14 aree CUN, dei 180 Dipartimenti di eccellenza;
- La nota esplicativa del MIUR e la graduatoria definita dall'ANVUR dei Dipartimenti che sono ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza in ordine decrescente rispetto al valore dell'Indicatore standardizzato di performance dipartimentale (ISPD).

Nella sezione di Ateneo della SUA-RD inoltre è stato reso disponibile per ciascuna Università l'elenco completo dei propri dipartimenti con il relativo ISPD.

Il Rettore si compiace per il risultato ottenuto dal Dipartimento DAFNE, ammesso alla selezione dei 180 dipartimenti di eccellenza in qualità di *'Local Champion'*, e quindi con un percorso di selezione non competitivo, ed anche per le posizioni registrate da altri tre Dipartimenti dell'Ateneo (DIBAF, DEB e DISTU) che potranno partecipare comunque alla valutazione competitiva.

2.2. Il Rettore invita i Direttori a dare riscontro alle richieste della prof.ssa Ines Delfino (DEB), incaricata dell'organizzazione della prossima edizione del *'Festival della Scienza'* che, secondo quanto già annunciato nella riunione del 30 marzo u.s., sarà svolta in due parti. L'anteprima del Festival avrà luogo in coincidenza con l'evento di Caffèina e vedrà l'organizzazione di due incontri, su tematiche di interesse nazionale, nelle giornate di sabato 24 giugno e 1 luglio presso la Sala Regia del Palazzo dei Priori di Viterbo. La seconda parte avrà luogo invece dal 24 settembre al 1 ottobre p.v. presso l'Auditorium dell'Ateneo con una serie di eventi collegati alle attività di orientamento con le scuole superiori.

2.3. Il Rettore comunica che, nell'ambito della contrattazione di Ateneo, è stata condivisa dalle OO.SS. la programmazione triennale del fabbisogno di personale t.a. e che nei prossimi mesi si potrà ipotizzare anche una proposta di programmazione triennale del personale docente. Al riguardo fa presente che è previsto un taglio lineare del 20% delle risorse richieste nell'ambito dell'ultima programmazione triennale di Ateneo. E' quindi ipotizzabile l'assegnazione dell'80% delle risorse destinate alle infrastrutture per la didattica e al

reclutamento di ricercatori a tempo determinato di tipo a). Pertanto, visto che il cofinanziamento ministeriale sarà inferiore a quello preventivato, è ipotizzabile una rimodulazione della quota finanziaria di cofinanziamento dell'Ateneo necessaria alla stipula degli 8 contratti prefissati.

2.4. Il Rettore comunica che la seduta del Senato Accademico prevista dal calendario per il 26 luglio p.v. potrebbe essere anticipata di una settimana. L'eventuale spostamento sarà confermato con apposita mail.

2.5. Il Rettore, prima di lasciare la parola al Direttore Generale per alcune comunicazioni inerenti al bilancio d'esercizio 2016, segnala la necessità della massima prudenza nella gestione delle risorse, visto il ritardo nella tempistica dell'assegnazione del FFO 2017.

Il Direttore Generale aggiunge che per la stesura del bilancio d'esercizio 2016 ha adottato un'organizzazione dei lavori basata su diagramma di Gantt, che permette la rappresentazione grafica del calendario delle attività, utile per pianificare, coordinare e tracciare le specifiche operazioni necessarie all'approvazione del bilancio. Negli incontri svolti sin qui ha condiviso con i responsabili dei competenti uffici dell'amministrazione centrale e con i segretari dei dipartimenti un programma che prevede il rilascio del consuntivo entro il mese di luglio, al fine di non rischiare di dover lavorare nel mese di agosto, come avvenuto nel precedente anno. Sottolinea che il bilancio in contabilità economico-patrimoniale richiede la massima sinergia tra Amministrazione Centrale e strutture per un avanzamento congiunto dei lavori. Annuncia, quindi, che si svolgeranno periodicamente riunioni tecniche con i segretari amministrativi per un aggiornamento continuo della situazione, al fine di gestire sollecitamente le criticità, che peraltro non sono mancate, tanto che diversi dipartimenti, anche in relazione allo sviluppo della piattaforma Easy, non risultano nei tempi programmati. Evidenzia, infine, la necessità di un sostegno politico da parte dei Direttori sulla procedura descritta che favorirà anche una maggiore informazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

3.1. Decreto Rettorale n. 441/2017 del 09.05.2017 relativo al riconoscimento dell'equipollenza del titolo accademico estero "*Master of Science in Agriculture*", conseguito dal dott. Pietro Timoteo Pazzagli, nato a Poggibonsi (SI) il 07.02.1987, presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Copenaghen (DK) il 27.02.2015, alla laurea magistrale in "Scienze agrarie e ambientali", Classe LM-69 (DM 270/04), rilasciata dall'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo con la votazione di 109/110 (**Allegato n. 1/1-2**).

Il Senato Accademico approva.

3.2. Decreto Rettorale n. 508/2017 del 30.05.2017 relativo all'autorizzazione del termine del pagamento della seconda rata delle tasse per l'a.a. 2016/17, senza addebito della mora dovuta, al 30 giugno 2017. Restano ferme le altre disposizioni relative al pagamento della mora per il ritardo nel pagamento oltre la predetta data (**Allegato n. 2/1-1**).

Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO
4.A) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DAFNE, nella seduta del 6.04.2017, ha approvato il testo del Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali - LM69.

Nella seduta del 27 aprile 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la proposta di Regolamento in esame.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2017 ha espresso parere favorevole al testo regolamentare.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente il Regolamento didattico sopra indicato."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei"*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1 del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DAFNE in data 6.04.2017;

VISTA la delibera del Senato Accademico in data 27.04.2017, che approva, in prima lettura, la proposta di regolamento in esame;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28.04.2017, con cui si esprime parere favorevole al testo regolamentare in questione,

delibera di approvare definitivamente la proposta di “Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali - LM69”, presentato dal Dipartimento DAFNE, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 3/1-13)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

4.B) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Situazione attuale

Con Disposto 71/2017 del 20/04/2017 il Direttore del Dipartimento DAFNE ha approvato il testo del Regolamento didattico del corso di laurea triennale in Scienze Agrarie ed Ambientali – L25.

Nella seduta del 27 aprile 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la proposta di Regolamento in esame.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2017 ha espresso parere favorevole al testo regolamentare.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente il Regolamento didattico sopra indicato."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei"*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1 del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il Disposto 71/2017 del 20/04/2017 del Direttore del Dipartimento DAFNE;

VISTA la delibera del Senato Accademico in data 27.04.2017, che approva, in prima lettura, la proposta di regolamento in esame;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28.04.2017, con cui si esprime parere favorevole al testo regolamentare in questione,

delibera di approvare definitivamente la proposta di "Regolamento didattico del corso di laurea triennale in Scienze Agrarie ed Ambientali – L25", presentato dal Dipartimento DAFNE, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 4/1-11)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

4.C) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-09)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del corso di laurea in Ingegneria Industriale (L-09), emanato con Decreto Rettorale n. 726/15 del 15 luglio 2015*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEIM, nelle sedute del 15.03.2017 e del 22 maggio 2017, al fine di rendere più analitica la procedura di attribuzione del voto di laurea e di dare maggior peso alla qualità del percorso di studio dei laureandi, ha approvato la modifica dell'art. 12, comma 6, del "Regolamento didattico del corso di laurea in Ingegneria Industriale – Classe L-09", relativo alle modalità di calcolo del voto di laurea.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1, del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTE le delibere del Consiglio di Dipartimento DEIM in data 15.03.2017 e 22.05.2017;

VISTO il Regolamento didattico del corso di laurea in Ingegneria Industriale (L-09), afferente al Dipartimento DEIM,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di "Regolamento didattico del corso di laurea in Ingegneria Industriale (L-09)", presentato dal Dipartimento DEIM, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 5/1-12**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

4.D) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014
- Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (LM33)

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEIM, nella seduta del 12.04.2017, al fine di rendere più analitica la procedura di attribuzione del voto di laurea e di dare maggior peso alla qualità del percorso di studio dei laureandi, ha approvato la modifica dell'art. 13, c. 7 del "Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (LM33)", relativo alle modalità di calcolo del voto di laurea.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la modifica del Regolamento didattico sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1 del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEIM, in data 12.04.2017, nella quale si ravvisa l'esigenza di modificare le modalità di calcolo del voto di laurea al fine di renderla più analitica e di dare maggior peso alla qualità del percorso di studio dei laureandi;

VISTO il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (LM33), afferente al Dipartimento DEIM,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del "Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (LM33)", presentata dal Dipartimento DEIM, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 6/1-20)**.

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTI DEI DIPARTIMENTI – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO

5.A) REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DISTU

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08.09.2016;
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014
- Regolamento del Dipartimento DISTU, emanato con Decreto Rettorale: n. 883/15 del 21.09.2015

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 13.03.2017, ha approvato la modifica dell'art. 3, comma 4, del “Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico filosofici e Giuridici (DISTU)”, relativo alla determinazione del numero dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la modifica del Regolamento del Dipartimento DISTU il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*”;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO il “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il “Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità”, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il “Regolamento Generale di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU in data 13.03.2017;

VISTO il “Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico filosofici e Giuridici (DISTU)”,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del “Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico filosofici e Giuridici (DISTU)”, presentata dal Dipartimento stesso, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 7/1-12**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5.B) REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DEIM

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08.09.2016;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento del Dipartimento DEIM, emanato con Decreto Rettorale n. 693/15 del 7 novembre 2015*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEIM, nella seduta del 10.02.2017, ha approvato la modifica degli articoli 3, comma 4, 6, comma 2 e 7, comma 2 del “Regolamento del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)”, relativo alla determinazione del numero dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la modifica del Regolamento del Dipartimento DEIM il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;*

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”;*

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO il “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il “Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità”, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il “Regolamento Generale di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

VISTO il “Regolamento del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)”, emanato con Decreto Rettorale n. 693/15 del 7 novembre 2015;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEIM in data 10.02.2017,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del “Regolamento del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)”, presentata dal Dipartimento stesso, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 8/1-11**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5.C) REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DISUCOM

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08.09.2016;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento del Dipartimento DISUCOM, emanato con Decreto Rettorale n. 1032/11 del 23 dicembre 2011*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DISUCOM, nella seduta del 20.01.2017, ha approvato la modifica del "Regolamento del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)" relativo all'adeguamento allo Statuto ed al Regolamento Generale ed alla determinazione del numero dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento, in Commissione Paritetica e in Consiglio di Corso di laurea.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la modifica del Regolamento del Dipartimento DISUCOM il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO il “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il “Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità”, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il “Regolamento Generale di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

VISTO il “Regolamento del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)”, emanato con Decreto Rettorale n. 1032/11 del 23 dicembre 2011;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DISUCOM in data 20.01.2017,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del “Regolamento del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)”, presentata dal Dipartimento stesso, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 9/1-10)**.

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5.D) REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DIBAF

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08.09.2016;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento del Dipartimento DIBAF, emanato con Decreto Rettorale n. 19/16 del 14 gennaio 2016*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DIBAF, nella seduta del 31.01.2017, ha approvato la modifica degli articoli 3, comma 4, 4, comma 4, 6, comma 2 e 7, comma 2, del "Regolamento del Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)", relativo alla determinazione del numero dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento e nei Consigli di Corso di Studio, nonché al funzionamento della Commissione Paritetica.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la modifica del Regolamento del Dipartimento DIBAF il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO il “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il “Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità”, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il “Regolamento Generale di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

VISTO il “Regolamento del Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)” emanato con Decreto Rettorale n. 19/16 del 14 gennaio 2016;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DIBAF in data 31.01.2017,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del “Regolamento del Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)”, presentata dal Dipartimento stesso, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 10/1-11**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5.E) REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DEB

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento del Dipartimento DEB, emanato con Decreto Rettorale n. 271/14 del 7 aprile 2014*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 10 febbraio 2017, ha approvato la modifica degli artt. 3 comma 4, 6 comma 2 e 7 comma 3 del "Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)", relativo alla determinazione del numero dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la modifica del Regolamento del Dipartimento DEB il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO il "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il "Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità", emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il "Regolamento Generale di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

VISTO il “Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)”;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 10 febbraio 2017,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del “Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)”, presentata dal Dipartimento stesso, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 11/1-9**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

6. REGOLAMENTO IN MATERIA DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 26 recante “Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici”;*
- *Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale*

2. Situazione attuale

Con D.R. 677/16 del 3 agosto 2016 è stato emanato il “Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale”, che ha recepito la normativa nazionale e comunitaria in materia, volte a prevedere norme dettagliate in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o scientifici. Il Regolamento interno disciplina lo svolgimento dell'attività di sperimentazione animale nello Stabulario e nelle altre strutture decentrate dove viene svolta la ricerca dell'Università della Tuscia, le attribuzioni degli organi che, a vario titolo, sono coinvolti nelle procedure di sperimentazione e le condizioni per poter procedere agli esperimenti.

Nella riunione del 27 aprile 2017 l'Organismo per il Benessere Animale, ha proposto di modificare il testo del regolamento in alcune parti.

Con l'odierna modifica si intende recepire le proposte del predetto Organismo.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad esaminare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato, il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett.a) dello Statuto.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 26 recante “Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici”;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale, emanato con Decreto Rettorale n. 677/16 del 03.08.2016;

VISTO il verbale dell'OBA del 27 aprile 2017;

RITENUTO di recepire le proposte di modifica proposte dall'Organismo per il benessere animale (OBA),

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del “Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale”, di cui alla stesura bicolonnare allegata (**Allegato n. 12/1-9**).

Il testo del Regolamento sarà sottoposto al C.d.A. nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere, ai sensi dell’art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

7. REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LE MODALITÀ PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI SCATTI STIPENDIALI TRIENNALI DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI DI RUOLO, AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”;*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario” – artt.6, c.14 e 8;*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232 “Regolamento per la disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari, a norma dell'articolo 8, commi 1 e 3 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.”*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08.09.2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, come da ultimo modificato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14.11.2014.*

2. Situazione attuale

Con l'entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 è stata, tra l'altro, abolita l'attribuzione automatica biennale della classe/scatto prevedendo l'introduzione della progressione triennale subordinata all'esito positivo di apposita valutazione.

L'art.6, c.14 della predetta legge prevede che gli Atenei si dotino di un apposito Regolamento per disciplinare “la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali di cui all'articolo 8”.

Con D.R. n. 498 del 26 maggio 2016 è stata nominata una Commissione istruttoria con il compito di redigere una proposta del predetto Regolamento. La composizione della predetta Commissione è stata in parte modificata con D.R. n. 262 del 28 marzo 2017.

La Commissione ha presentato al Rettore la proposta allegata.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare, in prima lettura, il testo del Regolamento allegato che, nella prima seduta utile, sarà sottoposto al Consiglio di Amministrazione per il previsto parere.”

Il Rettore prosegue evidenziando come la proposta prodotta dalla Commissione istruttoria rappresenti il frutto di lunghi ragionamenti a fronte di una situazione molto articolata. Il Regolamento proposto rappresenta una soluzione equilibrata per la valutazione delle attività di ricerca e gestionali svolte dai docenti e al tempo stesso palesa che il meccanismo di attribuzione degli scatti stipendiali, non più automatico, è legato ad una logica di valutazione delle attività del singolo docente oltre dei requisiti minimi che vanno individuati, con beneficio sull'intera collettività.

Fa presente di aver ricevuto sollecitazioni per l'introduzione di una norma transitoria al fine di consentire con largo anticipo la conoscenza dei criteri per l'attribuzione degli scatti triennali. Condivide tale richiesta e in sede di prima applicazione propone di valutare il possesso da parte del richiedente lo scatto stipendiale dei soli requisiti minimi riferite alle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte nel triennio e di rinviare al triennio successivo la totale applicazione dei criteri proposti al comma 4 dell'art. 4.

Condivide inoltre la richiesta pervenuta dai rappresentanti dei ricercatori riguardo alla valutazione di incarichi gestionali che possano essere ricoperti dai ricercatori a t.i., in quanto la proposta formulata, ad eccezione dell'incarico di membro della CRA, non ne prevede altri che possano essere ricoperti dal citato personale. Pertanto, al fine di non creare disparità tra le categorie e consentire ai ricercatori di conseguire le medesime valutazioni dei professori, propone di aggiungere al comma 3 dell'art. 4 altri incarichi compatibili con l'impegno dei ricercatori a t.i.

Ringrazia il prof. Piovesan, componente della citata Commissione istruttoria e gli altri componenti che hanno collaborato alla redazione della proposta di Regolamento in esame.

Il prof. Piovesan evidenzia che i componenti della Commissione rettorale sono stati impegnati nella formulazione del testo in esame per circa un anno durante il quale sono avvenuti cambiamenti nella composizione della Commissione. Il processo si è basato, innanzitutto, su criteri condivisibili inerenti ai tre ambiti di applicazione delle attività del docente (didattica, ricerca, incarichi gestionali). Un problema sollevato sin dall'inizio dei lavori riguarda l'applicazione di un regolamento per la valutazione dell'attività dei docenti che durante il primo triennio, sulla base delle direttive ministeriali, si baserà su indicatori prodotti in un arco temporale precedente a quello dell'entrata in vigore del regolamento. Una corretta programmazione invece dovrebbe dare dapprima obiettivi e target e, successivamente, valutare il personale. Dichiaro, quindi, di essere favorevole alla proposta del Rettore di introdurre una norma transitoria. La commissione ha cercato di giungere ad una soluzione semplificata e condivisa di ateneo, spetta ora al Senato apportare eventuali modifiche al Regolamento al fine di rendere sempre più efficaci ed efficienti le politiche di qualità dell'Ateneo. A questo proposito risulta necessario definire l'impegno minimo nella didattica frontale del docente (la legge 240/2010 parla di 350 ore complessive). Allo stesso tempo va posta la necessaria attenzione sulla soglia per la valutazione elevata che dovrebbe essere calcolata prendendo come riferimento il numero di ore medie di didattica frontale corrispondente a tre insegnamenti per anno.

Il prof. Vesperini ritiene corretta l'impostazione generale della proposta in esame.

Chiede chiarimenti circa la tempistica prevista per l'adozione del regolamento.

Propone poi una serie di interventi puntuali:

Art. 2 co. 2 – propone di aggiungere all'ultima frase dopo le parole "ai tre anni accademici precedenti" e al termine del comma le parole "*a quello in cui è maturato lo scatto*"

Art. 3 co. 5 – ritiene sia eccessivo l'arco di tempo (tre mesi) previsto per la conclusione dei lavori della commissione

Art. 4

comma 1.1. attività didattica, lett. a) – per i ricercatori a t.i. ritiene che le parole "o per contratto" siano in contrasto con il regime giuridico dei ricercatori stessi.

Si sofferma infine su due punti nodali riferiti alla didattica e alla ricerca.

Sulla didattica ricorda che in occasione di precedenti riunioni il Senato concordò di rivedere gli obblighi didattici dei docenti, attualmente stabiliti nel regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti in cfu e ore. La proposta in esame, prevedendo l'impegno didattico di un minimo annuale di 48 ore di lezioni frontali, potrebbe creare disparità di trattamento per una differenziazione tra cfu e ore: per esempio, a parità di crediti i colleghi dei dipartimenti scientifici si troverebbero avvantaggiati rispetto a quelli dei dipartimenti umanistici. Segnala inoltre le possibili implicazioni problematiche che potrebbero derivarne sul rispetto dei vincoli alle ore di didattica.

comma 1.2. attività di ricerca

lett. c) propone di ridurre a 6 il numero dei prodotti nel triennio per la valutazione elevata. Tener conto anche delle monografie, come nella VQR.

Art. 4 co. 2 – ritiene che debba essere considerata come assenza giustificata anche quella dovuta a missione svolta in Italia.

Art. 4 co. 3 non ritiene opportuno creare situazioni in cui la Commissione possa trovarsi a dover valutare la equipollenza tra situazioni diverse. Prevedere tra gli incarichi di secondo livello quello di membro delle Commissioni Paritetiche ma non quello di membro del NdV che è riservato a soggetti esterni all'Ateneo. Fa notare inoltre che può essere svolto dai ricercatori a t.i., oltre che l'incarico di membro della CRA, anche quello di membro del Presidio di qualità.

Il prof. Nascetti chiede chiarimenti riguardo ai tempi di attuazione del Regolamento. Riguardo ai criteri di valutazione dell'attività di ricerca (art. 4 comma 1.2.) fa rilevare la possibilità che, ai fini dell'attribuzione dello scatto stipendiale, più soggetti potrebbero presentare lo stesso prodotto considerato valido ai fini della VQR. Ritiene pertanto necessario che venga individuata la paternità della pubblicazione qualora alla stessa concorrano più docenti. In caso contrario verrebbe disincentivata la collaborazione con ricercatori di altri atenei italiani ed esteri.

Il prof. Piovesan fa rilevare l'estrema difficoltà ad individuare le modalità per decidere a quale docente attribuire una determinata pubblicazione nel caso in cui alla redazione abbiano collaborato più docenti dell'Ateneo. Per questo motivo è stata proposta per l'attribuzione di una valutazione elevata nelle attività di ricerca una soglia rilevante e corrispondente alla pubblicazione nel triennio di almeno n. 8 prodotti validi ai fini della VQR.

La Commissione non ha ritenuto opportuno introdurre un criterio che tenesse conto della qualificazione della ricerca a causa delle difficoltà incontrate nella individuazione di un metodo valido sia per l'area umanistica sia per quella scientifica. A suo avviso non è ipotizzabile trasferire alla Commissione il compito della valutazione qualitativa del prodotto nonché l'individuazione del soggetto a cui attribuire la paternità nel caso di una pubblicazione a più autori appartenenti al nostro Ateneo. Inoltre ritiene doveroso porre massima attenzione ad evitare scelte non univoche e chiare a livello di Ateneo che potrebbero comportare il rischio di ricorsi. Fa rilevare altresì che il regolamento proposto si configura come uno standard elevato se confrontato con il modello adottato da altri Atenei.

Il prof. Scarascia Mugnozza chiede l'ammontare del budget previsto per l'erogazione degli scatti stipendiali. Sottolinea inoltre la necessità di porre massima attenzione sulla questione ore/insegnamenti considerato che la determinazione del carico didattico dei docenti è condizionata dal monte ore di DID assegnata dall'Ateneo a ciascun corso di studio e può verificarsi

che le ore di didattica erogabile per ciascun docente in determinati corsi di studio sia di fatto limitata.

Il Rettore richiama la nota MIUR prot. n. 6565 del 29/5/2017 sull'inquadramento giuridico e il trattamento economico dei docenti universitari e chiarisce che il Regolamento in esame potrà essere applicato per gli scatti stipendiali che stanno maturando alcuni docenti già nel 2017. Richiama altresì l'art. 6 co. 14 della legge 240/2010 che specifica l'impegno richiesto ai fini dell'attribuzione degli scatti.

Fa rilevare che la finalità del regolamento in discussione non è la stessa della VQR, il cui iter prevede un meccanismo di selezione dei migliori prodotti per il conseguimento del miglior risultato possibile per l'Ateneo, in concorrenza con gli altri atenei. Concorda sulla difficoltà effettiva di individuare la titolarità ai fini dell'attribuzione di un prodotto frutto della collaborazione di più soggetti ma ritiene necessario individuare un punto di equilibrio tenendo conto delle finalità del Regolamento.

Il prof. Ubertini ringrazia i colleghi che hanno partecipato all'impegnativo lavoro della Commissione istruttoria di cui anch'egli ha fatto parte fino all'insediamento come Direttore del DEIM e membro del Senato Accademico. In merito all'art. 4 della bozza di regolamento propone quanto segue:

- al punto 1.1 lettera c) aumentare il numero di ore di lezioni frontali da 128 a 144;
- al comma 2, ai fini del calcolo delle presenze di cui al punto 1.3, di non considerare le assenze che siano state giustificate anche per attività didattiche istituzionali e per certificati periodi di soggiorno in Italia per ragioni inerenti all'attività di ricerca svolta dal professore o ricercatore soggetto a valutazione;
- di specificare se, per i prodotti validi ai fini della VQR nel triennio di riferimento, faccia fede la data di pubblicazione *on line* o solo la data di pubblicazione cartacea.

Il prof. Vesperini fa presente che al DISTU è prevista la sospensione delle lezioni per favorire la massima partecipazione dei docenti alle sedute del Consiglio. Propone al Rettore di rinviare la deliberazione sull'argomento in esame alla prossima riunione considerata la necessità di un ulteriore approfondimento su alcuni aspetti.

La prof.ssa Petrilli riguardo ai criteri di valutazione di didattica, ricerca e gestione segnala il rischio che non permettano al docente di attivarsi per raggiungere le valutazioni migliori. Per esempio, per svolgere 128 ore di lezioni frontali di media annuale nel triennio, che permettono di raggiungere la valutazione elevato nella didattica, il docente deve scontrarsi con le esigenze della DID di Ateneo. Riguardo ai criteri di valutazione dell'attività di ricerca fa osservare che per il settore umanistico-sociale è estremamente difficile ipotizzare la pubblicazione nel triennio di 8 prodotti effettivamente validi ai fini della VQR. Fa rilevare inoltre che, nell'area umanistica, nel caso di pubblicazioni a più mani è obbligatorio identificare esattamente le parti di competenza dei singoli autori. A questo proposito, osserva infine che alla Commissione che ha redatto i criteri non ha partecipato alcun docente di area umanistica.

Il dott. Buonocore, a seguito anche di alcune indicazioni pervenute da altri ricercatori evidenziate al Rettore per e-mail, fa presente come nell'art. 4, comma "1.1 Attività didattica", non

siano presenti indicazioni su come i ricercatori possano arrivare ad una valutazione di “buono” od “elevato”.

Nel caso del comma “1.2 Attività di ricerca” richiede informazioni sulla possibilità di presentare lo stesso prodotto che abbia due co-autori che facciano domanda in contemporanea per lo scatto, considerando che è riportata l’indicazione “2 prodotti validi per la VQR”, in linea con quanto già evidenziato nel precedente intervento del Prof. Nascetti.

Inoltre, ritiene che forse bisognerebbe specificare meglio quale VQR sarebbe da considerare poiché le richieste dall’ANVUR potrebbero cambiare nel corso del tempo e il triennio di valutazione degli scatti potrebbe capitare tra due VQR diverse.

Infine, per il comma “1.3 Attività gestionale”, richiama l’attenzione del Senato sulla possibilità di considerare giustificate le assenze per lo svolgimento di lezioni, esami di profitto e sedute di laurea ed evidenzia, come, in questo caso, i ricercatori non abbiano la possibilità di arrivare ad una valutazione di “elevato”.

Il prof. Lacetera segnala che l’attuale stesura della lett. b) e della lett. c) inerente ai criteri di valutazione dell’attività didattica (art. 4 comma 1.1.) non consentirebbe ai ricercatori a t.i. di ottenere una valutazione del loro impegno didattico superiore al minimo. Infatti, per come il testo è attualmente scritto, le valutazioni buono ed elevato sembrano riservate solo alla categoria dei professori a tempo pieno e non ai ricercatori a t.i.

Il prof. Piovesan fa rilevare che trattasi di un mero refuso di omissione del testo. È necessario, quindi, integrare il testo sopracitato in quanto la volontà della commissione istruttoria era quella di proporre nei confronti dei ricercatori un giudizio “buono” nel caso dell’impegno didattico su un corso ed un giudizio “elevato” nel caso dell’assolvimento di due insegnamenti per anno accademico.

Il prof. Canestrelli fa notare che nell’ambito di alcuni settori concorsuali due lavori in dieci anni soddisfano il valore soglia richiesto per l’abilitazione a professore di prima fascia, mentre potrebbero non essere sufficienti a configurare il richiedente come attivo ai fini VQR e dunque per l’ottenimento di scatti stipendiali. D’altra parte fa notare come la richiesta di due prodotti VQR per l’ottenimento degli scatti stipendiali non garantisce una progressiva diminuzione dei docenti inattivi nel tempo, a meno che i singoli prodotti non vengano attribuiti ad un unico richiedente, come di fatto avviene per le procedure VQR. Propone di valutare l’ipotesi di modificare il testo del regolamento nella parte relativa all’attività di ricerca evitando di fare riferimento ai prodotti validi ai fini della VQR ma prevedendo l’attribuzione dello scatto stipendiale nel caso in cui il docente non risulti inattivo nel precedente esercizio, proposta subordinata alla verifica che l’informazione circa l’identità dei colleghi inattivi (contrariamente all’esito della valutazione VQR) possa essere legittimamente acquisita dall’Ateneo.

Anche la dott.ssa Stefanoni propone di prevedere al comma 2 dell’art. 4 la giustificazione delle assenze ai Consigli di Dipartimento per missioni (in Italia e all’estero) e per espletamento di incarichi gestionali di secondo livello di cui al successivo comma 3, da integrare con incarichi che possono essere ricoperti dai ricercatori a t.i., aumentando semmai dal 50 al 60-70% la soglia di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Dipartimento.

Il dott. Meschini, tenuto conto delle prescrizioni normative che subordinano in via generale l'attribuzione di vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni alla predeterminazione dei criteri e delle modalità di concessione, esprime delle perplessità in ordine all'applicazione dei criteri che saranno definiti nel Regolamento anche a periodi temporali che risulterebbero necessariamente antecedenti alla sua entrata in vigore, con conseguenti possibili contestazioni di legittimità.

Il Rettore fa rilevare che si intende proporre la norma transitoria per sanare la questione rappresentata dal dott. Meschini. Le ore di didattica in capo ai ricercatori a t.i. e ai professori rappresentano un obbligo oramai consolidato da anni. È stato previsto il requisito della presenza alle sedute dei consigli per assicurare la partecipazione ad almeno il 50% delle riunioni nel triennio. Ricorda l'importanza della partecipazione delle sedute dell'Organo ove si portano avanti politiche e decisioni del Senato Accademico, dove fluiscono informazioni e discendono idee da discutere in Senato. Con la regolamentazione delle assenze si intende agevolare anche il Direttore esonerandolo dall'onere di verificare i motivi delle assenze. Concorda comunque con la proposta della Commissione di prevedere quale requisito minimo la partecipazione ad almeno il 50% delle riunioni del Consiglio di Dipartimento nel triennio e, al fine di favorire i docenti nella migliore organizzazione dei impegni, suggerisce ai Direttori di prevedere un calendario delle sedute dell'Organo.

Il prof. Fiorentino riconosce il lavoro impegnativo portato avanti dalla Commissione istruttoria. Concorda in larga parte con gli interventi formulati dai colleghi di area umanistica e però ricorda come la categoria dei docenti universitari abbia perso progressivamente nel corso degli ultimi anni, e allo stesso modo, riconoscimento sociale e riconoscimento economico. Nell'evidenziare la difficoltà a trovare un minimo comune denominatore per l'attribuzione degli scatti stipendiali triennali dei professori e dei ricercatori, ricorda che andrebbe garantita l'eterogeneità di impegni che vanno dall'orientamento nelle scuole alla formazione scuola lavoro. Inoltre ricorda che la didattica frontale viene sempre più affiancata da forme interessanti e alternative di didattica.

Il prof. Piovesan fa presente che nella proposta si è fatto riferimento in modo sintetico ai prodotti validi ai fini della VQR in quanto i criteri di valutazione Anvur della ricerca negli anni possono cambiare. Non concorda sulla introduzione di criteri più impegnativi per la valutazione delle attività dei docenti delle aree scientifiche in quanto non ritiene corretto adottare due metodi di valutazione diversa all'interno dello stesso Ateneo. Evidenzia infine la opportunità di evidenziare nel testo del regolamento che il periodo temporale di 18 mesi di svolgimento degli incarichi gestionali valido per la valutazione delle attività gestionali ai fini dello scatto stipendiale possa essere raggiunto con la consequenzialità di più incarichi nell'arco del triennio (art. 4 co. 3).

Il Rettore ringrazia per gli interventi.

In primo luogo fa rilevare la necessità di comprendere l'obiettivo del regolamento in esame che risulta essere diverso dal regolamento per l'incentivazione e non rappresenta uno strumento per indirizzare le politiche di ricerca o per premiare i ricercatori eccellenti, ma si colloca come strumento per la valutazione dei docenti che si impegnano per produrre risultati didattici, gestionali e di ricerca. Al tempo stesso l'adozione di tale regolamentazione penalizza gli inattivi.

Fa rilevare che la proposta prevede tre livelli di valutazione nella logica di uscire da una visione settoriale e pervenire ad una valutazione equilibrata dei tre ambiti (attività didattica, attività di ricerca e attività gestionale), ove è comunque necessario dimostrare di aver ottemperato almeno ad un livello minimo di attività ai fini del riconoscimento dello scatto stipendiale. L'introduzione di diversi livelli di valutazione è funzionale ad un bilanciamento dei vari ambiti, nella misura in cui una valutazione più bassa in un ambito può essere compensata da un maggiore impegno in un altro ambito.

Il Rettore, al termine dell'articolata e ampia discussione, propone di modificare il testo del Regolamento come segue:

Art. 2 comma 2

ultima frase: aggiungere dopo le parole "ai tre anni accademici precedenti" e al termine le parole "a quello in cui è maturato lo scatto"

Art. 3 comma 5

Sostituire le parole "tre mesi" con le parole "60 giorni"

Art. 4

comma 1

1.1. Attività didattica

lett. a) – secondo capoverso: eliminare le parole "o per contratto"

lett. b) aggiungere dopo le parole "per i professori a tempo pieno" le parole "e i ricercatori"

lett. c) aggiungere dopo le parole "per i professori a tempo pieno" le parole "e i ricercatori"

1.2. Attività di ricerca

aggiungere dopo il termine "VQR" le parole "più recente"

comma 2

aggiungere dopo le parole "periodi di soggiorno" le parole "in Italia o"

aggiungere al termine del comma le parole "o ad attività connesse agli incarichi gestionali di cui al successivo comma 3"

comma 3

sostituire le parole "Presidente o membro del Nucleo di valutazione" con le parole "Presidente del Nucleo di valutazione"

al termine del comma sostituire le parole "e gli altri incarichi conferiti con decreto rettorale o con determina del Consiglio di Dipartimento che vengano caso per caso considerati equipollenti dalla commissione" con le parole "Presidente della Commissione Paritetica, Presidente del Gruppo di Riesame; in aggiunta a questi, esclusivamente per i ricercatori a tempo indeterminato, si considerano incarichi di secondo livello il referente di dipartimento per il *placement*, l'orientamento, la comunicazione, l'Erasmus e l'internazionalizzazione, l'alternanza scuola-lavoro, membro della Commissione Paritetica, membro del Gruppo di Riesame.

Ai fini della valutazione si considera valida anche la somma di più incarichi gestionali a condizione che questi cumulativamente siano svolti per almeno 18 mesi".

comma 5

sostituire il termine "determinato" con il termine "indeterminato"

Art. 7 comma 4

Sostituire il testo del comma con il seguente “attribuzione degli scatti stipendiali relativi agli anni 2017, 2018 e 2019 si considera sufficiente il possesso dei requisiti minimi di cui all’art. 4, comma 1.1., lettera a), comma 1.2. lettera a) e comma 1.3. lettera a).”

Infine propone di rinviare la definitiva deliberazione sull’argomento alla prossima riunione per un approfondimento degli aspetti relativi a:

- determinazione della soglia minima di ore di lezioni frontali in ciascun anno accademico in capo ai professori di I e II fascia e ai ricercatori quale requisito per l’attribuzione dello scatto stipendiale (art. 4, comma 1, punto 1.1. Attività didattica, lett. a).
Ricorda come la questione sia strettamente connessa anche all’esigenza di pervenire alla massima riduzione dei contratti di insegnamento a carico dell’Ateneo, che comportano una sottrazione di risorse del FFO che potrebbero essere impiegate per altre finalità e la negativa incidenza sulla quota dell’80% nel rapporto tra spese di personale ed entrate.
- Introduzione di elementi che consentano di individuare la paternità della pubblicazione realizzata con la collaborazione di più soggetti e l’attribuzione dello stesso prodotto ad un unico docente ai fini della valutazione della relativa attività scientifica nel triennio (art. 4, comma 1, punto 1.2. Attività di ricerca) e determinazione del numero di prodotti validi ai fini della VQR per le differenti fasce di valutazione dell’impegno.

I criteri che disciplineranno i suddetti aspetti non dovranno prevedere differenziazioni tra aree per una visione globale e condivisa di Ateneo.

Alle ore 18,55 esce dalla sala della riunione il prof. Vesperini

Il Rettore si riserva di sottoporre all’approvazione della prossima riunione del Senato il testo completo del Regolamento in esame.

Il Senato Accademico approva la proposta del Rettore.

Alle ore 19,00 esce dalla sala della riunione il prof. Fiorentino.

7 BIS. CAMBIO DENOMINAZIONE DIPARTIMENTO ECONOMIA E IMPRESA (DEIM)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Affari Istituzionali.

"1. Quadro normativo di riferimento

Statuto di Ateneo

Art. 4 – Ricerca

comma 1: *"L'Ateneo garantisce ai docenti e alle strutture scientifiche piena autonomia nell'organizzazione e nello svolgimento della ricerca, anche in ordine agli orientamenti tematici e alle metodologie."*

Art. 5 – Didattica

comma 1: *"L'Ateneo riconosce l'autonomia delle strutture didattiche. Garantisce ai singoli docenti libertà da ogni condizionamento o limite nella scelta dei contenuti e delle metodologie della loro attività didattica."*

Art. 11 – Senato Accademico

comma 2, lett. f): il Senato Accademico *"formula proposte e pareri obbligatori in materia di attivazione, modifica o soppressione di corsi, sedi, Dipartimenti e strutture;"*

Art. 24 – Dipartimenti

comma 1: *"I Dipartimenti sono titolari delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, delle attività rivolte all'esterno correlate ed accessorie. I Dipartimenti sono altresì titolari delle altre funzioni di cui alla lett. c) dell'art. 2 comma 2 della legge 30 dicembre 2010, n. 240. La deliberazione sulla loro istituzione è di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico, nel rispetto, tra l'altro, del vincolo di legge circa la proporzionalità del numero complessivo dei Dipartimenti stessi alle dimensioni dell'Ateneo. La deliberazione sulla soppressione dei Dipartimenti è adottata con la medesima procedura."*

Regolamento Generale di Ateneo

Art. 16 – Dipartimenti

comma 1 – seconda e terza frase: *"La proposta per l'istituzione di un Dipartimento deve essere corredata da un progetto relativo all'Offerta Formativa, da un programma per la ricerca e dall'indicazione delle risorse disponibili, fatto salvo quanto altro previsto dalla normativa vigente. L'istituzione del Dipartimento avviene con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico"*.

2. Situazione attuale

Il Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM) è stato istituito con decreto rettorale n. 1000/10 del 29.10.2010 a seguito della presentazione di un progetto comune da parte di docenti dell'Ateneo prevalentemente afferenti al Dipartimento di Studi Aziendali, Tecnologici e Quantitativi (DISTATEQ). Il Dipartimento DEIM è attivo dal 1° gennaio 2011. Il Dipartimento è

dotato di un proprio regolamento interno, emanato con decreto rettorale n. 693/15 del 7 luglio 2015.

I corsi di studio che, nel corrente anno accademico, afferiscono al Dipartimento sono i seguenti:

- Economia aziendale (L-18)
- CCS Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)
- CCS Ingegneria industriale (L-9)
- CCS Amministrazione finanza e controllo (LM-77)
- CCS Ingegneria meccanica (LM-33)
- CCS Marketing e qualità (LM-77)

Presso il Dipartimento è attivato, inoltre, il corso di dottorato di ricerca in *Engineering For Energy and Environment*.

Con deliberazione del 22 maggio 2017 (verbale n. 108, estratto n. 43-108, allegato 1), il Consiglio di Dipartimento, all'unanimità, ha approvato la proposta formulata dal Direttore di modificare la denominazione del Dipartimento da "Dipartimento di Economia e Impresa", acronimo DEIM, in "**Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa**", in inglese "*Department of Economics, Engineering, Society and Business Organization*", mantenendo lo stesso acronimo DEIM. Le motivazioni sono riportate nel predetto verbale.

3. Proposta

Su conforme deliberazione del Consiglio di Dipartimento DEIM del 22 maggio 2017, si propone di deliberare la modifica della denominazione del Dipartimento di Economia e Impresa, acronimo DEIM, in **Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa**, in inglese *Department of Economics, Engineering, Society and Business Organization*, con il medesimo acronimo DEIM.

La modifica della denominazione del Dipartimento sarà formalizzata con successivo provvedimento del Rettore."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, gli artt. 4 (Ricerca), 5 (*Didattica*), 11 (*Senato Accademico*) e 24 (*Dipartimenti*);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 16 (*Dipartimenti*);

VISTO il decreto rettorale n. 1000/10 del 29 ottobre 2010 relativo alla istituzione del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM) con attivazione fissata al 1° giugno 2011;

VISTO il Regolamento del Dipartimento DEIM, emanato con decreto rettorale n. 693/15 del 7 luglio 2015;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Dipartimento DEIM del 22 maggio 2017 (verbale n.108) relativa all'approvazione della modifica della denominazione del Dipartimento in "Dipartimento di

Economia, Ingegneria, Società e Impresa”, in inglese “*Department of Economics, Engineering, Society and Business Organization*”, con il medesimo acronimo DEIM,

delibera:

1. La denominazione del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM), istituito con decreto rettorale n. 1000/15 del 29 ottobre 2015, con attivazione fissata al 1° gennaio 2011, è modificata in **Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa**, in inglese *Department of Economics, Engineering, Society and Business Organization*, con il medesimo acronimo DEIM.
2. La modifica della denominazione del Dipartimento sarà formalizzata con provvedimento del Rettore.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

8. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2017/2018 – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata per l'offerta formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore introduce l'argomento compiacendosi con i Direttori dei Dipartimenti per la razionalizzazione delle ore prevista per ciascun corso di studio della prossima offerta formativa..

Il Rettore illustra quindi l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

"1. Normativa e documenti di riferimento

- *DM 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";*
- *Legge 2 agosto 1999 n. 264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";*
- *Decreto Ministeriale 26 luglio 2007, n. 386 "Linee guida per l'attivazione e l'istituzione dei corsi di studio universitari";*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";*
- *Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";*
- *Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;*
- *Decreto Ministeriale 27 marzo 2015, n. 194 "Requisiti accreditamento corsi di studio";*
- *Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70, a decorrere dall'a.a. 2016/17;*
- *Nota rettorale prot. n. 145 del 22 luglio 2016 "Linee guida generali" (punto 3.1 Didattica);*
- *Decreto Ministeriale 8 agosto 2016, n. 635 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";*
- *Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 987 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";*
- *Linee guida ANVUR per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016);*
- *Nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio III prot. n. 30375 del 16 dicembre 2016 "Banche dati relative ai regolamenti didattici di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei corsi per l'a.a. 2017/18 – Indicazioni operative";*
- *Decreto Ministeriale dell' 8 febbraio 2017, n. 60 "Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari";*

- *Nota dirigenziale prot.n. 1000 del 24 gennaio 2017 “Istruzioni operative offerta formativa a.a. 2017/18” - Scadenze”;*
- *D.DG. della Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore del MIUR prot. n. 149 del 2 febbraio 2017 con cui sono state definite le scadenze per la compilazione dei quadri della scheda SUA-CdS per l'a.a. 2017/18;*
- *Nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio III prot. n. 5227 del 23 febbraio 2017 “Offerta formativa 2017/18”;*
- *Nota rettorale prot. n. 4382 del 28 marzo 2017 “Verifica inserimento dati didattica programmata 2017-2018”;*
- *Nota rettorale prot. n. 4650 del 31 marzo 2017 “Offerta formativa a.a. 2017/18” - Banca dati SUA-CdS”;*
- *Pareri formulati dal CUN nelle adunanze del 15 marzo e del 3 maggio 2017 in merito alla proposte di modifica di adeguamento dei RAD dei corsi già accreditati;*
- *Verbale del Nucleo di Valutazione del 30/03/2017 “Validazione del possesso dei requisiti di docenza del CdL in “Scienze agrarie e ambientali”, a.a. 2016/17 (DM 987/16)”;*
- *Documento “Politiche di Ateneo e programmazione didattica aa.a. 2017/18” approvato dal Senato Accademico del 27 aprile 2017;*
- *DD.DG della Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore del MIUR n. 12534 e n. 12534BIS del 3/05/2017 con cui è stata disposta la modifica del Regolamento didattico di Ateneo dell' Università degli Studi della TUSCIA relativamente ai corsi di studio di cui è stata approvata la modifica del RAD;*
- *Nota rettorale prot. n. 6509 del 12 maggio 2017 “Azioni per il miglioramento delle performance didattiche”;*
- *Nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio III prot. n. 13987 del 12 maggio 2017 “Corsi universitari aventi connotazione internazionale, da inserire nella Banca dati University a.a. 2017/18”;*
- *Nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio III prot. n. 14951 del 19 maggio 2017 “Scheda SUA-CdS a.a. 2017/18 – Proroga scadenza 26 maggio 2017”;*
- *Verbale del Nucleo di Valutazione del 23 maggio 2017 “Validazione possesso requisiti di docenza corsi già accreditati per l'a.a. 2017/18”.*

2. Offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia, a.a. 2017/18

L'offerta formativa proposta dalle strutture didattiche dell'Ateneo risulta così composta per l'a.a. 2017/18:

Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE), adunanza del 15/05/2017:

- *Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25*
- *Scienze delle foreste e della natura, derivante dalla trasformazione del corso di laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste, della natura e dell'ambiente, Classe L-25, corso interdipartimentale in collaborazione con il DIBAF*
- *Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti*
- *Biotechnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, Classe LM-7*

- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB), adunanza del 12/04/2017:

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia
- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), adunanza del 18/04/2017

- Biotecnologie, Classe L-2
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21 interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
- Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73 corso di studio internazionale ex DM 987/16, allegato A, punto b), tabella K
- Scienze e tecnologie alimentari, Classe LM-70 interateneo con l'Università "La Sapienza" di Roma
- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02, corso a numero programmato

Il 2 febbraio 2015 questo Ateneo ha stipulato con l'Università "La Sapienza" di Roma la convenzione per l'attivazione e la gestione del corso interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70, che prevede la rotazione annuale della sede amministrativa.

Nell'a.a. 2017/18 la sede amministrativa di riferimento del corso sarà l'Università degli Studi della Tuscia che ha il compito di:

- inserire il Corso nella Banca dati della SUA-CdS 2017;
- definire l'ammontare delle tasse universitarie in base alla nuova disciplina definita dalla Legge di Stabilità 2017 ed incassarle;
- immatricolare ed iscrivere gli studenti;
- gestire le carriere degli iscritti al corso.

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM), adunanza del 18/04/2017:

- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Ingegneria industriale, Classe L-9, corso a numero programmato
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36
- Ingegneria meccanica, Classe LM-33
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU), adunanza del 08/02/2017:

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Giurisprudenza, Classe LMG-01
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37

- Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, LM-62
- Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 e LM-89

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM), adunanza del 10/04/2017:

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

In totale per l'a.a. 2017/18 questo Ateneo propone 15 corsi di laurea, di cui due con sede decentrata a Rieti e Civitavecchia (RM), 14 corsi di laurea magistrale, di cui uno con sede decentrata a Civitavecchia, e 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Le schede SUA-CdS dovranno essere chiuse in rete **entro il 16 giugno 2017**.

2.1 Corsi a programmazione locale a.a. 2017/18 (art. 3, co. 2, della legge 2 agosto 1999 n. 264)

Il Consiglio di Dipartimento di Economia e impresa, su proposta del Consiglio di corso di laurea in "Ingegneria industriale", nella seduta del 10/02/2017, ha stabilito di ammettere il numero massimo di 150 studenti al 1° anno del corso di laurea in "Ingegneria industriale", a.a. 2017/18.

Il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), su conforme proposta del Consiglio di corso di laurea magistrale in "Conservazione e restauro dei beni culturali" e in relazione alle caratteristiche e alle possibilità formative del corso di studio, nella seduta del 18/04/2017 ha stabilito di ammettere il numero massimo di 10 posti, suddivisi in parti uguali nei due percorsi PFP1 e PFP2, al 1° anno dell'omonimo corso di studio per l'a.a. 2017/18.

3. Accredimento delle sedi e dei corsi di studio

Fonte: Linee guida AVA 2.0 – punto 1.1.1. Accredimento degli atenei e dei corsi di studio (CdS)

"Secondo il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, attraverso il Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987, l'accredimento viene concesso dal MIUR agli Atenei, alle loro eventuali Sedi distaccate e ai Corsi di Studio.

Per accredimento iniziale si intende l'autorizzazione all'Università da parte del Ministero ad attivare Sedi e corsi di studio. L'accredimento iniziale comporta l'accertamento della rispondenza delle Sedi e dei corsi di studio agli indicatori ex ante definiti dall'ANVUR [ai sensi dell'articolo 6], volti a misurare e verificare i requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e di qualificazione della ricerca idonei a garantire qualità, efficienza ed efficacia nonché a verificare la sostenibilità economico-finanziaria delle attività. Per accredimento periodico delle Sedi e dei corsi di studio si intende la verifica dei requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte.

L'accredimento periodico avviene con cadenza almeno quinquennale per le Sedi e almeno triennale per i corsi di studio ed è basato sulla verifica della persistenza dei requisiti (...), su ulteriori indicatori definiti ex ante dall'ANVUR e sugli esiti della valutazione (...) (D.Lgs. 19/2012)".

4. Corsi in carenza del requisito di docenza

L'art. 4, c. 3 del D.M. 987/2016 stabilisce che “L'attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata unicamente all'inserimento annuale degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa (SUA-CdS), previa verifica automatica nella medesima banca dati del possesso dei requisiti di docenza di cui all'allegato A, punto b. I dati necessari per la verifica dovranno essere aggiornati dalle Università e validati dai NUV. Il Ministero e l'ANVUR svolgono, in qualsiasi momento, una complessiva azione di monitoraggio e valutazione dei suddetti dati”.

Al riguardo nel citato allegato A, punto b) si prevede che “ai fini del possesso del requisito di docenza per l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio si fa riferimento ai seguenti indicatori (relativi alla docenza e agli studenti), calcolati con riferimento al Quadro didattica erogata della SUA nell'anno accademico in corso di svolgimento per i così già accreditati”.

Pertanto, ai fini della conferma dell'accreditamento per l'a.a. 2017/18 dei corsi accreditati nell'a.a. 2016/17, viene effettuata la verifica del possesso dei requisiti di docenza degli stessi nel corrente anno accademico.

Qualora l'esito della verifica non sia positivo, il corso potrà essere attivato fino all'a.a. 2018/19 e successivamente, per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza.

a. Corso di laurea in Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25 (DAFNE)

Il MIUR, con nota prot. n. 5227 del 23/02/2017, ha verificato i dati relativi ai corsi accreditati nel 2016/17, utilizzando, nella fase di transizione tra le regole in essere fino al corrente anno accademico e quelle previste per l'a.a. 2017/18, i criteri più favorevoli (in termini di docenza, conteggio di studenti e numerosità massima di riferimento della classe) tra quelli previsti dal D.M. 1059/13 e quelli stabiliti dai D.M. 987/2016 e D.M. 60/2017, prendendo in considerazione, per il calcolo della docenza, l'arrotondamento all'intero inferiore.

In data 28/02/2017 il MIUR ha reso disponibile, nella sezione “corsi con carenza di docenza” della Banca dati SUA-CdS 2017/18 di ciascun Ateneo, l'elenco dei corsi accreditati per l'a.a. 2016/17 che, all'esito dei conteggi dei requisiti di docenza aggiornati, non possiedono i requisiti stessi secondo i criteri suindicati.

Per l'Università di Viterbo è stato indicato come corso in carenza dei requisiti di docenza nell'a.a. 2016/17 il corso di laurea in “Scienze agrarie e ambientali”, Classe L-25, afferente al Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE).

A ciascun Ateneo, in corrispondenza dei corsi segnalati come “corso in carenza di docenza”, è stato chiesto di indicare nella suddetta sezione i docenti aggiuntivi o i contratti di insegnamento ex art. 23 della Legge 230/2010 (nel rispetto dei vincoli previsti dal DM 194/2015), utilizzati (1° semestre) o da utilizzare (2° semestre) nel corrente anno accademico, al fine di colmare le carenze di docenza, facendo riferimento, per quanto riguarda i carichi didattici, all'offerta didattica erogata nel 2016/17.

Tali informazioni sono state inserite nella sezione “corsi con carenza di docenza” della Banca dati SUA-CdS 2017/18 entro il 13 marzo 2017 (screenshot allegato) e successivamente utilizzate dal MIUR e dal NdV per le conseguenti verifiche della sostenibilità didattica dei corsi interessati al monitoraggio in oggetto.

Il Nucleo di Valutazione di questo Ateneo, nella seduta del 30 marzo 2017, tenuto conto della azioni correttive poste in essere dal Dipartimento di Scienze agrarie e forestali, ha validato la sostenibilità didattica del corso di laurea in “Scienze agrarie e ambientali”, Classe L-25, per l’a.a. 2016/17, ai fini della conferma dell’accreditamento dello stesso per l’a.a. 2017/18.

b. Corsi laurea in “Scienze politiche e delle relazioni internazionali”, Classe L-36 (DEIM)

Per il corso di laurea in “Scienze politiche e delle relazioni internazionali”, Classe LM-36, è stato rilevato quanti segue dalla sezione “Docenti di riferimento” della Banca dati SUA-CdS 2017:

Corsi 2016/17 - verifica ex-post docenza

(Fonte: Anagrafe Nazionale Studenti. I dati sono stati depurati da rinunce e trasferimenti in corso d'anno. Ai fini del calcolo dei docenti necessari ex-post 16/17 sono stati considerati definitivi i dati al 28/02/2017):

Id SUA 2017	Classe	Modalità	ANS 2015/16	ANS 2016/17	Utenza prevista 2016/17	Num. Classe DM 987	Id SUA 2016	Docenti riferimento 2016/17 (ex-ante)	Docenza necessaria 2016/17 (ex post)
1541323	L-36	Convenzionale	445	544	300	250	1532626	10	16

Il consistente superamento della soglia della numerosità massima teorica della classe di riferimento del corso di laurea in “Scienze politiche e delle relazioni internazionali” (250) rispetto alla previsione di studenti immatricolati (300), indicata nella SUA-CdS del corso, a.a. 2016/17, ha determinato il venir meno dell’iniziale numerosità minima dei docenti di riferimento necessari (9) per la sua attivazione nell’anno accademico in corso, con conseguente aumento della numerosità stessa fino a 16 docenti, di cui almeno 8 professori. Tale incremento è stato calcolato utilizzando la formula di cui all’allegato A, punto b) del DM 987/16: $9 \times (1 + W) = 9 \times (1 + (445/250) - 1) = 9 \times (1 + 0.780) = 16$ docenti, di cui almeno 8 professori.

Nella scheda SUA-CdS del corso di laurea in “Scienze politiche e delle relazioni internazionali”, pubblicata nella Banca dati dell’Offerta Formativa, a.a. 2017/18, risultano indicati i seguenti docenti di riferimento del corso:

N.	COGNOME	NOME	SSD	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	INCARICO DIDATTICO
1	Genovese	Andrea	IUS/01	PA	1	Caratterizzante	Diritto Privato
2	Giordano	Roberta	L-LIN/07	RU	1	Base	Lingua Spagnola Corso A – EI
3	Guarini	Giulio	SECS-P/01	RD	1	Base/Caratterizzante	Economia politica
4	Lorenzetti	Luca	L-LIN/01	PO	1	Affine	Modulo 1 di 2 Strumenti della comunicazione
5	Ridolfi	Maurizio	M-STO/04	PO	1	Base/Caratterizzante	Storia d'Italia e del processo di integrazione europea
6	Romagnuolo	Anna	L-LIN/12	RD	1	Base	Lingua inglese Corso A – EI
7	Saccà	Flaminia	SPS/11	PA	1	Caratterizzante	Sociologia dei fenomeni politici
8	Boccolini	Alessandro	M-STO/02	RD	1	Caratterizzante	Storia dell'Europa orientale
9	Sorrentino	Alessandro	AGR/01	PO	1	Affine	Economia politica dell'integrazione europea
10	Sterpa	Alessandro	IUS/09	PA	1	Base/Caratterizzante	Istituzioni di diritto pubblico

Con nota di prot. n. 320 del 22/05/2017 il Direttore del Dipartimento DEIM ha comunicato i nominativi di n. 3 professori a contratto a cui sono stati affidati gli incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23, c. 2 della L. 240/10, che rivestono il ruolo di docenti di riferimento in applicazione dell'art. 10, c. 1 del DM 987/16, modificato dall'art. 1, lett. c) del DM 60/17. L’inserimento tra i docenti di riferimento del corso sarà perfezionato tramite caricamento da parte del CINECA.

Il corso di studio in oggetto - in base ai criteri stabiliti dall'allegato A, punto b) del DM 987/16 - risulta in carenza dei requisiti minimi di docenza richiesti per la sua attivazione, sia sotto il profilo quantitativo (n. 13 docenti anziché 16), sia sotto quello qualitativo (6 professori anziché 8).

Si rappresenta che il corso di "Scienze politiche e delle relazioni internazionali" potrà comunque essere attivato fino all'a.a. 2018/19 e successivamente, per un solo anno accademico, trattandosi di una carenza di docenza determinata dal superamento della numerosità massima di studenti prevista per la classe L-36, a condizione che l'Ateneo adotti le misure idonee al superamento di tale insufficienza attraverso una programmazione della docenza che tenga conto dei dati storici del corso e dell'andamento dell'utenza sostenibile.

Il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 23 maggio 2017, preso atto che il corso di studio - sebbene carente dei requisiti di docenza - potrà comunque essere attivato fino all'a.a. 2018/19 e successivamente, per un solo anno accademico, trattandosi di una carenza di docenza determinata esclusivamente dal superamento della numerosità massima di studenti prevista per la classe L-36 (art. 4, c. 4 del DM 987/16 e art. 1, co. 1, lett. c) del DM 60/17), ha invitato gli Organi di governo ad adottare, nei termini prescritti, misure idonee al superamento di tale insufficienza attraverso un'adeguata programmazione della docenza che tenga conto dei dati storici del corso e dell'andamento dell'utenza sostenibile

5. Docenti di riferimento (All A, punto b) Requisiti di docenza DM 987/16)

Al termine delle verifiche effettuate nella sezione "Docenti di riferimento" della Banca dati dell'offerta formativa 2017, il Senato Accademico rileva che la composizione dei docenti di riferimento è adeguata per tutti i Corsi di Studio in termini di numerosità, ruolo e SSD-tipologia di attività formativa e che sono pertanto rispettati i requisiti di docenza per tutti i Corsi di Studio previsti nell'offerta formativa dell'a.a.2016/17 (Allegato), con l'eccezione del corso di laurea in "Scienze politiche e delle relazioni internazionali" per le motivazioni sopra indicate

L'Ateneo, nell'ambito della definizione dell'Offerta formativa per l'a.a.2017/18, ha autorizzato l'utilizzo come docenza di riferimento di alcuni docenti ai quali sono attribuiti contratti, secondo le modalità previste dal DM 194/2015, per quattro corsi di studio che ne avevano richiesto l'impiego.

6. Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche (All A, punto c) DM 987/16)

Al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrativi, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

Sulla base della verifica degli insegnamenti appartenenti alle attività di base e caratterizzanti, caricati nell'offerta didattica programmata dei corsi di studio, si può osservare che alcuni di essi risultano organizzati in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5, in particolare nei corsi di studio appartenenti alle macroaree scientifico-tecnologica e delle scienze sociali:

Corsi di studio	Dipartimento	moduli < a 5 CFU
------------------------	---------------------	----------------------------

<i>Ingegneria industriale, L-9</i>	<i>DEIM</i>	<i>1</i>
<i>Scienze biologiche, L-13</i>	<i>DEB</i>	<i>1</i>
<i>Economia aziendale, L-18, sedi di Viterbo e C.Vecchia</i>	<i>DEIM</i>	<i>7</i>
<i>Pianificazione e progettazione dell'ambiente e del paesaggio, L-21, interateneo</i>	<i>DIBAF</i>	<i>12</i>
<i>Tecnologie alimentari ed enologiche, L-26</i>	<i>DIBAF</i>	<i>3</i>
<i>Scienze politiche e delle relazioni internazionali, L-36</i>	<i>DEIM</i>	<i>5</i>
<i>Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, LM-62</i>	<i>DISTU</i>	<i>1</i>
<i>Amministrazione, finanza e controllo, LM-77</i>	<i>DEIM</i>	<i>6</i>
<i>Marketing e qualità, LM-77</i>	<i>DEIM</i>	<i>2</i>
<i>Conservazione e restauro dei beni culturali, LMR/02</i>	<i>DIBAF</i>	<i>4</i>

7. Sostenibilità della didattica a livello di Ateneo (Calcolo della DID)

(Fonte: Linee guida AVA 2.0 - Punto di attenzione R1.C.3)

“L’Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza.

L’Ateneo deve disporre di una strategia per controllare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata, in linea con il limite di ore previsto dal D.M. 1059/2013 (parametro “DID”). Nel caso in cui tale limite non venga rispettato, il superamento dovrà essere giustificato dalla presenza di iniziative volte ad aumentare l’efficacia degli insegnamenti agevolando il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (e.g. tramite lo svolgimento di esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, il frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, la duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, la proposta di insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, tenuti da docenti di alta qualificazione e comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca”.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20/03/2017, ha deliberato all’unanimità la proposta di “Progettazione DID e assegnazione del monte ore ai Dipartimenti” e in quella del 28 aprile 2017 ha approvato il documento recante il numero massimo di ore assegnabili a ciascun corso di studio ai fini della determinazione della DID a livello di Dipartimento e di Ateneo in funzione dell’offerta formativa 2017/18.

In base alla rilevazione effettuata il 30/05/2017 il numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo è il seguente:

Riepilogo didattica erogata
(Fonte Banca SUA 2017)

Docenti dell’ Ateneo:

Professori di I e II fascia a tempo pieno [206](#) (compresi quelli in convenzione)

Professori di I e II fascia a tempo definito 5
Ricercatori 96

Numero di ore effettive:

39.375 di cui:

20186 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
319.5 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
7332 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
11537.5 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza

Il monte ore rilevato risulta in linea con il valore massimo stabilito dal Senato Accademico nella seduta del 27 aprile 2017 (41.965 ore).

8. Convenzione attuativa UNITUS - Etoile Culinary Campus Srl per l'attivazione di un percorso formativo congiunto

La Convenzione attuativa del Protocollo d'Intesa stipulato tra i due Enti il 2 maggio u.s. ha per oggetto l'attivazione, a decorrere dall'A.A.2017/2018, di un percorso formativo congiunto tra l'Università della Tuscia e la Etoile Culinary Campus Srl, Ente Formatore accreditato dalla Regione Lazio.

E' attivato, in particolare, nell'ambito del corso di laurea triennale 'Tecnologie Alimentari ed Enologiche' - Classe L-26, il profilo "Enogastronomico".

Il Comitato Scientifico previsto dal Protocollo di Intesa propone annualmente ai competenti Organi delle due istituzioni gli obiettivi formativi, le conoscenze iniziali richieste, il percorso formativo con l'indicazione dei singoli insegnamenti e delle 'altre attività' previste dal D.M. 270/2004.

Il percorso prevede uno stage di 1 mese (3 CFU) per ogni anno accademico, da svolgere presso Etoile Culinary Campus.

Al termine dell'intero percorso formativo l'Università degli Studi della Tuscia conferisce al laureato il titolo di Dottore in Tecnologie alimentari ed enologiche (classe L-26); l'Etoile Culinary Campus Srl rilascia il diploma dell'Etoile Academy che, previa autorizzazione della Regione Lazio, conferisce la qualifica di "Esperto nella produzione pasti – Addetto Cuoco" ai sensi dell'articolo 14 della L. 21 dicembre 1978, n. 845.

L'accesso al profilo formativo "Enogastronomico" è a numero programmato: il numero massimo di studenti ammissibili è fissato a 24 e il numero minimo a 8. Ai fini dell'ammissione è previsto un test di accesso. Gli studenti selezionati dovranno iscriversi contestualmente a entrambi i suddetti corsi.

9. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di deliberare, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo, in merito all'attivazione dell'offerta formativa dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA 2017 per l'a.a. 2017/18:

Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE), adunanza del 15/05/2017:

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze delle foreste e della natura, derivante dalla trasformazione del corso di laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste, della natura e dell'ambiente, Classe L-25, corso interdipartimentale in collaborazione con il DAFNE
- Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti
- Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, Classe LM-7
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB), adunanza del 12/04/2017:

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia
- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), adunanza del 18/04/2017

- Biotecnologie, Classe L-2
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21 interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
- Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73 corso di studio internazionale ex DM 987/16, allegato A, punto b), tabella K
- Scienze e tecnologie alimentari, Classe LM-70 interateneo con l'Università "La Sapienza" di Roma
- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02, corso a numero programmato

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM), adunanza del 18/04/2017:

- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Ingegneria industriale, Classe L-9, corso a numero programmato
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36
- Ingegneria meccanica, Classe LM-33
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU), adunanza del 08/02/2017:

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Giurisprudenza, Classe LMG-01
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, LM-62
- Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 e LM-89

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM) adunanza del 10/04/2017:

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

Inoltre si chiede al Senato Accademico di:

- approvare la seguente proposta di determinazione del numero massimo di studenti iscrivibili al 1° anno dei seguenti corsi di studio a programmazione locale, a.a. 2017/18:

Corsi di studio	Numero posti
Ingegneria industriale, L-9	150
Conservazione e restauro dei beni culturali, LMR/02	10 posti , suddivisi in parti uguali nei percorsi PFP1 E PFP2

- approvare l'attivazione, nell'ambito del corso di laurea triennale 'Tecnologie Alimentari ed Enologiche', a.a. 2017/18, di un percorso formativo congiunto tra l'Università della Tuscia e la Etoile Culinary Campus Srl, Ente Formatore accreditato dalla Regione Lazio, denominato profilo "Enogastronomico";

- autorizzare l'erogazione di attività formative di base e caratterizzanti organizzate in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5 nei piani di studio dei seguenti corsi:

Corsi di studio	Dipartimento	moduli < a 5 CFU
Ingegneria industriale, L-9	DEIM	1
Scienze biologiche, L-13	DEB	1
Economia aziendale, L-18, sedi di Viterbo e C.Vecchia	DEIM	7
Pianificazione e progettazione dell'ambiente e del paesaggio, L-21, interateneo	DIBAF	12
Tecnologie alimentari ed enologiche, L-26	DIBAF	3
Scienze politiche e delle relazioni internazionali, L-36	DEIM	5
Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, LM-62	DISTU	1
Amministrazione, finanza e controllo, LM-77	DEIM	6
Marketing e qualità, LM-77	DEIM	2
Conservazione e restauro dei beni culturali, LMR/02	DIBAF	4

Si ritiene che la situazione rappresentata nei piani di studio approvati dai Dipartimenti, che presentano un'articolazione in moduli inferiore a 5 crediti di alcuni insegnamenti relativi alle attività di base e caratterizzanti, garantisca comunque l'erogazione di un'offerta didattica adeguatamente dimensionata".

La prof.ssa Vallozza ringrazia il sig. Capuani per la sintesi della proposta formulata al Senato che annovera nel suo insieme ben 15 corsi di laurea triennale, 14 corsi di laurea magistrale e 2 corsi a ciclo unico. Concorda con il Rettore circa il positivo lavoro di razionalizzazione delle ore di didattica operata dai Dipartimenti mantenuta entro il monte ore di DID assegnata dall'Ateneo a ciascun corso di studio. Fa presente che nel prossimo futuro l'Ateneo sarà chiamato ad operare sui requisiti di docenza.

Il Rettore, in ordine ad una richiesta di chiarimenti formulata dalla prof.ssa Petrilli circa l'argomento relativo a "Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche", precisa che l'autorizzazione dell'Ateneo si riferisce alle attività formative di base e caratterizzanti articolati in moduli inferiori a 5 cfu.

Esce dalla sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza.

Il Senato Accademico,

VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*;

VISTA la Legge 2 agosto 1999 n. 264 *"Norme in materia di accessi ai corsi universitari"*;

VISTO il DM 26 luglio 2007, n. 386 *"Linee guida per l'attivazione e l'istituzione dei corsi di studio universitari"*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D.Lgs. del 27 gennaio 2012, n. 19 *"Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*;

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il DM 27 marzo 2015, n. 194 *"Requisiti accreditamento corsi di studio"*;

VISTA la Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in *"Scienze e tecnologie alimentari"*, Classe LM-70, a decorrere dall'a.a. 2016/17;

VISTA la nota rettorale prot. n. 145 del 22 luglio 2016 *"Linee guida generali"* (punto 3.1 Didattica);

VISTO il DM 8 agosto 2016, n. 635 *"Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati"*;

VISTO il DM 12 dicembre 2016, n. 987 *"Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari"*;

VISTE le Linee guida ANVUR per l'accREDITamento delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016);

VISTA la nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio III prot. n. 30375 del 16 dicembre 2016 *“Banche dati relative ai regolamenti didattici di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA-CdS) per l'accREDITamento dei corsi per l'a.a. 2017/18 – Indicazioni operative”*;

VISTO il DM Ministeriale dell' 8 febbraio 2017, n. 60 *“Modifiche ai requisiti di accREDITamento dei corsi universitari”*;

VISTA la nota dirigenziale prot.n. 1000 del 24 gennaio 2017 *“Istruzioni operative offerta formativa a.a. 2017/18” - Scadenze”*;

VISTO il D.DG. della Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore del MIUR prot. n. 149 del 2 febbraio 2017 con cui sono state definite le scadenze per la compilazione dei quadri della scheda SUA-CdS per l'a.a. 2017/18;

VISTA la nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio III prot. n. 5227 del 23 febbraio 2017 *“Offerta formativa 2017/18”*;

VISTA la nota rettorale prot. n. 4382 del 28 marzo 2017 *“Verifica inserimento dati didattica programmata 2017-2018”*;

VISTA la nota rettorale prot. n. 4650 del 31 marzo 2017 *“Offerta formativa a.a. 2017/18” - Banca dati SUA-CdS”*;

PRESO ATTO dei Pareri formulati dal CUN nelle adunanze del 15 marzo e del 3 maggio 2017 in merito alla proposte di modifica di adeguamento dei RAD dei corsi già accREDITati;

VISTO il verbale del Nucleo di Valutazione del 30/03/2017 *“Validazione del possesso dei requisiti di docenza del CdL in “Scienze agrarie e ambientali”, a.a. 2016/17 (DM 987/16”*;

VISTO il Documento *“Politiche di Ateneo e programmazione didattica aa.a. 2017/18”* approvato dal Senato Accademico del 27 aprile 2017;

VISTI i DD.DG della Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore del MIUR n. 12534 e n. 12534BIS del 3/05/2017 con cui è stata disposta la modifica del Regolamento didattico di Ateneo dell' Università degli Studi della TUSCIA relativamente ai corsi di studio di cui è stata approvata la modifica del RAD;

VISTA la nota rettorale prot. n. 6509 del 12 maggio 2017 *“Azioni per il miglioramento delle performance didattiche”*;

VISTA la nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio III prot. n. 13987 del 12 maggio 2017 *“Corsi universitari aventi connotazione internazionale, da inserire nella Banca dati University a.a. 2017/18”*;

VISTA la nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio III prot. n. 14951 del 19 maggio 2017 *“Scheda SUA-CdS a.a. 2017/18 – Proroga scadenza 26 maggio 2017”*;

VISTO il verbale del Nucleo di Valutazione del 23 maggio 2017 *“Validazione possesso requisiti di docenza corsi già accREDITati per l'a.a. 2017/18”*;

VISTA la Convenzione attuativa avente per oggetto l'attivazione, a decorrere dall'A.A.2017/2018, di un percorso formativo congiunto tra l'Università della Tuscia e la *Etoile Culinary Campus Srl*, Ente Formatore accREDITato dalla Regione Lazio, denominato profili *“Enogastronomico”*;

VISTA la delibera del 10 febbraio 2017 con cui il Consiglio di Dipartimento di Economia a impresa ha stabilito di ammettere il numero massimo di 150 studenti al 1° anno del corso di laurea in *“Conservazione e restauro dei beni culturali”*, Classe LMR/02”, a.a. 2017/18;

VISTA la delibera del 18 aprile 2017 con cui il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali ha stabilito di ammettere il numero massimo di 10 studenti, suddivisi in parti uguali nei percorsi PFP1 E PFP2, al 1° anno del corso di laurea in “”, a.a. 2017/18;

VISTE le delibere con cui le strutture didattiche di Ateneo hanno approvato la rispettiva offerta formativa per l'a.a. 2017/18;

CONSIDERATO che tutti i corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA 2017 risultano in possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza a regime stabiliti per i corsi già accreditati, calcolati con riferimento al quadro “*Didattica erogata*” (Allegato A, punto b) del D.M. 98//16, ad esclusione del corso di laurea in “*Scienze politiche e delle relazioni internazionali*” di cui è stata verificata la carenza della docenza necessaria per l'attivazione del corso, determinata dal superamento della numerosità massima degli studenti prevista per la classe di appartenenza del corso;

CONSIDERATO che il corso di “*Scienze politiche e delle relazioni internazionali*” potrà comunque essere attivato fino all'a.a. 2018/19 e successivamente, per un solo anno accademico, trattandosi di una carenza di docenza determinata dal superamento della numerosità massima di studenti prevista per la classe L-36, a condizione che l'Ateneo adotti le misure idonee al superamento di tale insufficienza attraverso una programmazione della docenza che tenga conto dei dati storici del corso e dell'andamento dell'utenza sostenibile;

CONSIDERATO che l'indicatore quali-quantitativo DID è in linea con il valore della quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo, stabilito dagli Organi di governo dell'Ateneo,

approva, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo:

a) l'attivazione dell'offerta formativa dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA 2017 per l'a.a. 2017/18:

Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE), adunanza del 15/05/2017:

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze delle foreste e della natura, derivante dalla trasformazione del corso di laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste, della natura e dell'ambiente, Classe L-25, corso interdipartimentale in collaborazione con il DIBAF
- Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti
- Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, Classe LM-7
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB), adunanza del 12/04/2017:

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia
- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), adunanza del 18/04/2017

- Biotecnologie, Classe L-2
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21 interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
- Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73
corso di studio internazionale ex DM 987/16, allegato A, punto b), tabella K
- Scienze e tecnologie alimentari, Classe LM-70
interateneo con l'Università "La Sapienza" di Roma
- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02, corso a numero programmato

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM), adunanza del 12/04/2017:

- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Ingegneria industriale, Classe L-9, corso a numero programmato
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36
- Ingegneria meccanica, Classe LM-33
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU), adunanza del 08/02/2017:

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Giurisprudenza, Classe LMG-01
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, LM-62
- Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 e LM-89

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM) adunanza del 10/04/2017:

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

- la seguente proposta di determinazione del numero massimo di studenti iscrivibili al 1° anno dei seguenti corsi di studio a programmazione locale, a.a. 2017/18;

Corsi di studio	Numero posti
Ingegneria industriale, L-9	150
Conservazione e restauro dei beni culturali, LMR/02	10 posti , suddivisi in parti uguali nei percorsi PFP1 E PFP2

- l'attivazione, nell'ambito del corso di laurea triennale 'Tecnologie Alimentari ed Enologiche', a.a. 2017/18, di un percorso formativo congiunto tra l'Università della Tuscia e la *Etoile Culinary Campus* Srl, Ente Formatore accreditato dalla Regione Lazio, denominato profilo "Enogastronomico";

Il Senato Accademico, inoltre, autorizza l'erogazione di attività formative di base e caratterizzanti organizzate in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5 nei piani di studio dei seguenti corsi:

Corsi di studio	Dipartimento	moduli < a 5 CFU
Ingegneria industriale, L-9	DEIM	1
Scienze biologiche, L-13	DEB	1
Economia aziendale, L-18, sedi di Viterbo e C.Vecchia	DEIM	7
Pianificazione e progettazione dell'ambiente e del paesaggio, L-21, interateneo	DIBAF	12
Tecnologie alimentari ed enologiche, L-26	DIBAF	3
Scienze politiche e delle relazioni internazionali, L-36	DEIM	5
Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, LM-62	DISTU	1
Amministrazione, finanza e controllo, LM-77	DEIM	6
Marketing e qualità, LM-77	DEIM	2
Conservazione e restauro dei beni culturali, LMR/02	DIBAF	4

Il Senato Accademico ritiene che la situazione rappresentata nei piani di studio approvati dai Dipartimenti, che presentano un'articolazione in moduli inferiore a 5 crediti di alcuni insegnamenti relativi alle attività di base e caratterizzanti, garantisca comunque l'erogazione di un'offerta didattica adeguatamente dimensionata.

Infine, il Senato Accademico dà mandato all'Ufficio Offerta di monitorare nella sezione "*Riepilogo didattica erogata*" della Banca dati SUA 2017 i dati relativi alla determinazione della quantità massima di didattica assistita a livello di Ateneo (DID) al fine di evitare disallineamenti rispetto ai limiti massimi di ore di didattica erogabile assegnati ai corsi di studio, stabiliti dagli Organi di governo dell'Ateneo.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

8 BIS. DOTTORATI DI RICERCA XXXIII CICLO – A.A. 2017/18

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

“1. Normativa e documenti di riferimento

- DM 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" ed, in particolare, gli artt. 3, co. 8 e 6, commi 5 e 6;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" ed, in particolare, l'art. 19 "Disposizioni in materia di dottorato di ricerca";
- Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale, emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14 ed, in particolare, l'art. 6 "Corso di dottorato di ricerca";
- DM 8 febbraio 2013, n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";
- Regolamento di Ateneo in materia di corsi di Dottorato di ricerca, emanato con il D.R. 723/13 del 17 luglio 2013;
- Nota MIUR, Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca prot. n. 1059 del 31/08/2016 "Dottorati Innovativi, attuazione del Programma Nazionale per la Ricerca 2015 - 2020 e indicazioni con riferimento al DM 552/2016 (art. 10, comma 1, lett. e)";
- Nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio 6° prot, n. 11677 del 14/04/2017 "Linee guida per l'accREDITamento dei corsi di dottorato";
- Nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio 6° prot, n. 12311 del 21/04/2017 "Indicazioni operative sulla procedura di accREDITamento dei dottorati a,a, 2017/18, XXXIII ciclo";
- Nota rettorale prot. 6617 del 15/05/2017 "Presentazione delle proposte di attivazione dei corsi di dottorato di ricerca XXXIII ciclo";
- Nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio 6° prot, n. 14962 del 19/05/2017 "Indicazioni operative sulla procedura di accREDITamento dei dottorati a,a, 2017/18. Proroga".

2. Proposte di istituzione/rinnovo dei corsi di dottorato di ricerca - XXXIII ciclo, a.a. 2017/18

Il DM 45 del 08 febbraio 2013 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati" disciplina la procedura di accreditamento, iniziale e periodico, delle sedi e dei corsi di dottorato di ricerca affidata all'ANVUR.

In particolare stabilisce che l'attivazione dei corsi di dottorato avviene esclusivamente "previo accreditamento concesso dal Ministero, **su conforme parere dell'ANVUR**, in coerenza con le linee guida condivise a livello europeo, da soggetti che sviluppano una specifica, ampia, originale,

qualificata e continuativa attività, sia didattica che di ricerca, adeguatamente riconosciuta a livello internazionale nei settori di interesse per il dottorato” (art. 2, c. 1, del D.M. 45/2013).

Le nuove Linee guida per l’accreditamento dei corsi di dottorato, emanate dal MIUR con nota di prot. 11677/17 del 14.04.2017 specificano i seguenti indicatori e parametri per l’accreditamento e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato delle Università:

- A1. Qualificazione scientifica della sede del dottorato (rif. Art. 2, c. 1, del DM 45/2013)*
- A2. Tematiche del dottorato ed eventuali curricula (rif. Art. 6, c. 2, del DM 45/2013)*
- A3. Composizione del collegio dei docenti (rif. Art.4, c. 1 lett. a; art. 6, c. 4 del DM 45/2013)*
- A4. Qualificazione del collegio dei docenti (rif. Art. 4, c. 1 lett. b) del DM 45/2013)*
- A5. Numero borse di dottorato (rif. Art. 4, c. 1 lett. c) del DM 45/2013)*
- A6. Sostenibilità del corso (rif. Art. 4, c. 1 lett. d) e art. 9, cc. 2 e 3 del DM 45/2013)*
- A7. Strutture operative e scientifiche (rif. Art. 4, c. 1, lett. e) del DM n. 45/2013)*
- A8. Attività di formazione (rif. Art. 4, c. 1, lett. f), del DM n. 45/2013)*

I corsi di Dottorato di Ricerca di questo Ateneo sono stati accreditati dal M.I.U.R. con D.M. del 20 agosto 2014, n. 690, integrato con i DD.DG. del MIUR del 31/07/2015, n. 1794 e n. 6102 del 02/08/2016 e infine con il DM n. 688 del 15/09/2016 relativo all’istituzione del corso di dottorato di ricerca in “Engineering for energy and environment”, XXXII ciclo.

L’accreditamento delle sedi e dei Corsi di Dottorato ha durata quinquennale, pari a tre cicli consecutivi ed è subordinato alla permanenza, per tutta la sua durata, dei requisiti di accreditamento iniziale stabiliti dal DM 45/2013 e dalle Linee guida per l’accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato.

Nell’a.a. 2018/19 sarà trascorso il quinquennio dal primo accreditamento di tutti i corsi e le sedi, come indicato dall’art.3, co. 6 del DM 45/2013; pertanto i corsi preesistenti, nel caso non intendano cambiare il Coordinatore o più del 20% dei componenti del Collegio nel suo complesso, non saranno sottoposti a nuovo accreditamento per il 2017/18.

*Per la verifica della permanenza dei **requisiti quantitativi** (A3, A4, A5, A6, A7 e A8) posseduti dai corsi di dottorato XXXII ciclo, di cui viene proposto il rinnovo per il XXXIII ciclo, l’ANVUR si avvale della verifica interna dei Nuclei di Valutazione degli Atenei, secondo quanto disposto dall’art. 3 del DM 45/2013.*

Pertanto le valutazioni contenute nella relazione del NdV si riferiscono soltanto ai suddetti requisiti. I Coordinatori sono stati delegati a compilare le schede per la presentazione delle proposte di nuova istituzione / rinnovo/ prosecuzione dei Corsi di dottorato - XXXIII ciclo, a.a. 2017/18, al fine di consentire la valutazione del Nucleo e la successiva attivazione delle procedure di accreditamento in coerenza con le indicazioni operative fornite con la nota ministeriale prot. n. 12311 del 21/04/2017.

Le proposte di nuova istituzione / rinnovo / prosecuzione dei corsi di dottorato già accreditati dovranno essere chiuse in rete entro il 7 giugno 2017 (nota MIUR 14962 del 19/05/2017).

L’Ateneo, con nota rettorale n. 6617 del 15/05/2017, ha formulato le indicazioni operative per la presentazione delle proposte di nuova istituzione / rinnovo dei corsi di dottorato di ricerca XXXIII, i criteri di valutazione e i meccanismi premiali per l’assegnazione e la ripartizione delle risorse messe a disposizione dall’Ateneo per il finanziamento delle borse di studio, del budget per la ricerca e dei

periodi di soggiorno di studio e di ricerca all'estero, nonché il calendario degli adempimenti a carico degli attori coinvolti nel procedimento di cui trattasi.

*Per l'a.a. 2017/18 è proposta l'istituzione del nuovo corso di Dottorato di Ricerca in “**Economia, management e metodi quantitativi**”*

La proposta è stata presentata da un gruppo di professori e ricercatori appartenenti ai Dipartimenti di Economia e Impresa (DEIM), di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) e per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca.

Inoltre sono state presentate le proposte di rinnovo dei seguenti corsi di dottorato di ricerca già accreditati dal MIUR:

Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione

Coordinatore: Prof. Carlo Sotis

Dipartimento proponente: Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici (DISTU)

Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali

Coordinatore: in corso di nomina

Dipartimento proponente: Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)

Engineering for energy and environment

Coordinatore: Prof. Danilo Monarca (nuovo Coordinatore)

Dipartimento proponente: Economia e Impresa (DEIM)

Scienze delle produzioni vegetali e animali

Coordinatrice: Prof.ssa Stefania Masci

Dipartimento proponente: Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)

Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità

Coordinatore: Prof. Mauro Moresi

Dipartimento proponente: Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

Ateneo consorziato: Università degli Studi del Molise

*Inoltre il Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici ha approvato la proposta di prosecuzione del corso di Dottorato di Ricerca in **Scienze storiche e dei beni culturali**, di cui è Coordinatore il Prof. Giuseppe Marcocci (nuovo Coordinatore), che non era stato rinnovato per il XXXII ciclo, a.a. 2016/17.*

Nel caso di proposte relative alla prosecuzione di corsi di dottorato già accreditati si procede con le medesime modalità e termini stabiliti per i corsi di nuova istituzione, in particolare nel caso di cambiamento del Coordinatore del corso o di più del 20% dei componenti del Collegio inteso nel suo complesso.

Nelle suddette ipotesi verranno presi in considerazione gli stessi requisiti richiesti per le nuove istituzioni ed esplicitati nelle Linee guida dell'ANVUR.

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, nella seduta del 1°giugno 2017, ha verificato il rispetto nel tempo dei requisiti quantitativi dei corsi di dottorato di ricerca già accreditati, in conformità con quanto previsto nel documento “Linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca XXXIII ciclo”, e ha formulato un giudizio complessivo per ciascun corso di dottorato esaminato.

3. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico, tenuto conto della qualificazione scientifica dei componenti del Collegio dei Docenti di ciascun corso e della coerenza dei progetti formativi dei corsi stessi con l'offerta formativa e le strategie della ricerca dell'Ateneo, di esprimersi in merito alle seguenti proposte formulate ai fini dell'attivazione del XXXIII ciclo dei corsi di dottorato di ricerca, a.a. 2017/18, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca:

*a. istituzione del nuovo corso di Dottorato di Ricerca in **Economia, management e metodi quantitativi**;*

Dipartimento proponente: Economia e impresa (DEIM)

Referente del corso: Prof. Alessandro Sorrentino

*b. prosecuzione del corso di Dottorato di Ricerca in **Scienze storiche e dei beni culturali***

Dipartimento proponente: Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici (DISTU)

Coordinatore del corso: Prof. Giuseppe Marcocci (nuovo Coordinatore)

c. rinnovo dei seguenti corsi di Dottorato di Ricerca già accreditati;

Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione

Coordinatore: Prof. Carlo Sotis

Dipartimento proponente: Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici (DISTU)

Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali

Coordinatore: in corso di nomina (nuovo Coordinatore)

Dipartimento proponente: Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)

Engineering for energy and environment

Coordinatore: Prof. Danilo Monarca (nuovo Coordinatore)

Dipartimento proponente: Economia e Impresa (DEIM),

Scienze delle produzioni vegetali e animali

Coordinatrice: Prof.ssa Stefania Masci

Dipartimento proponente: Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)

Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità

Coordinatore: Prof. Mauro Moresi

Dipartimento proponente: Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

Ateneo consorziato: Università degli Studi del Molise

Il procedimento di istituzione/rinnovo dei corsi di Dottorato di Ricerca si concluderà con la delibera del Consiglio di Amministrazione (seduta del 6 giugno 2017) che, oltre all'approvazione dei corsi di cui all'art. 4, c. 2, del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, dovrà stabilire quanto segue (art. 4, commi 3 e 4):

- a) provvedere alla ripartizione delle risorse economiche necessarie per il finanziamento delle borse di studio tra i Dipartimenti dove i corsi hanno la sede amministrativa, tenuto anche conto degli esiti della valutazione e secondo meccanismi premiali stabiliti con la nota rettorale prot. n. 6617 del 15/05/2017, nonché degli stanziamenti destinati al finanziamento del budget di ricerca da assegnare ai dottorandi a partire dal 2° anno di corso;*
- b) individuare il Dipartimento sede amministrativa del corso;*
- c) fissare il tetto massimo di reddito ai fini dell'assegnazione delle borse di studio;*
- d) determinare l'ammontare del contributo per la partecipazione ai concorsi di ammissione ai corsi di dottorato.*

Si ricorda che l'art. 1, c. 2 della Legge di Stabilità 2017 ha stabilito che "Gli studenti che non sono beneficiari di borsa di dottorato sono esonerati dal pagamento delle tasse o contributi a favore delle Università".

Il Rettore evidenzia che il numero dei corsi di dottorato di ricerca proposti per il prossimo anno accademico risulta aumentato rispetto a quello del precedente anno. Risultano infatti pervenute 7 proposte, di cui 6 corsi già in possesso dell'accreditamento da parte dell'Anvur. Sei corsi di dottorato hanno superato positivamente la simulazione del possesso dei requisiti di qualificazione del collegio dei docenti.

Fa presente che ogni corso di dottorato ha dichiarato un numero di finanziamenti, sotto forma di borse di studio e forme di finanziamento equivalente, variabile da 2 a 6. Lo stanziamento disponibile nel bilancio 2017 consente l'attivazione di 5/6 corsi di dottorato. Per l'attivazione di tutti i corsi proposti risulta pertanto necessario integrare il suddetto stanziamento con la somma di 140 mila euro senza ricorrere al fondo di riserva. Fa rilevare quindi che l'eventuale delibera di approvazione da parte del Senato Accademico di tutti i corsi potrebbe comportare che il Consiglio di Amministrazione del 6.6.2017, chiamato a deliberare sull'argomento, possa ripartire tra i corsi le risorse economiche necessarie per l'attivazione di tutti i corsi senza poter attribuire borse premiali. In alternativa il Senato potrebbe proporre la riduzione dei corsi da attivare per il prossimo anno accademico formulando una graduatoria sulla base dei valori degli indicatori risultanti dalla simulazione eseguita dall'ANVUR.

Il prof. Scarascia Mugnozza chiede se il numero delle borse di studio indicate nelle singole schede dei corsi di dottorato comprendono anche le borse premiali.

Il sig. Capuani precisa che i coordinatori dei corsi hanno indicato esclusivamente le borse di studio finanziate con le risorse acquisite autonomamente e quelle che costituiscono la dotazione base garantita dall'Ateneo in base alla macroarea di appartenenza del corso, con esclusione delle borse premiali.

Alle ore 19,15 entra nella sala della riunione il dott. Augusto Sassari.

Il prof. Nascetti ricorda che per il dottorato di Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali 3 borse di studio risultano cofinanziate dall'Ateneo e 6 borse mediante finanziamenti esterni. Ricorda che i dottorati che presentano un numero di borse di studio superiore alla quota minima richiesta dall'Ateneo in base alla macroarea di appartenenza assicurano la disponibilità del numero medio di almeno 6 borse di studio per corso di dottorato attivato e quindi permettono all'Ateneo di attivare anche i corsi che hanno un numero inferiore a 6 borse di studio. Chiede la motivazione per la quale un corso non ha chiesto di essere sottoposto a valutazione ANVUR.

Il prof. Piovesan chiede le motivazioni per le quali il Nucleo di Valutazione si è espresso solo su cinque corsi di dottorato.

Il sig. Capuani chiarisce che la valutazione del Nucleo riguarda la verifica della permanenza nel tempo dei requisiti quantitativi dei corsi di dottorato esistenti già accreditati. I corsi di nuova istituzione e quelli che propongono il rinnovo dopo un ciclo di sospensione sono sottoposti solo alla valutazione dell'ANVUR, come stabilito dalle Linee guida dell'ANVUR attualmente in vigore. L'opportunità offerta dall'ANVUR di verificare preventivamente la qualificazione del collegio dei docenti, in applicazione degli indicatori stabilite dalle suddette linee guida, è rimessa alla autonoma scelta dei singoli corsi.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della L. 9 maggio 1989, n. 168 e s.m.i., disposte da ultimo, con Decreto Rettoriale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*" ed, in particolare, gli artt. 3, co. 8 e 6, commi 5 e 6;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonche' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*" ed, in particolare, l'art. 19 "*Disposizioni in materia di dottorato di ricerca*";

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale, emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14 ed, in particolare, l'art. 6 "*Corso di dottorato di ricerca*";

VISTO il DM 8 febbraio 2013, n. 45 "*Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati*";

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi di Dottorato di ricerca, emanato con il D.R. 723/13 del 17 luglio 2013;

VISTE le "*Linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca XXXIII ciclo*" allegate alla nota del MIUR prot. n. 11677 del 14/04/2017;

VISTA la nota ministeriale 12311 del 21.04.2017 con cui sono state fornite alle Università le indicazioni operative relative alle modalità ed ai termini di presentazione delle proposte di accreditamento dei nuovi corsi e di quelli già accreditati di cui si intende proporre la prosecuzione per l'a.a. 2017/18, corredate in tal caso della relazione del Nucleo di Valutazione;

VISTA la nota ministeriale n. 14962 del 19/05/2017 con cui è stato posticipato al 7 giugno 2017 il termine per la chiusura nell'apposita Banca dati delle proposte relative ai corsi di dottorato di ricerca XXXIII ciclo;

VISTA la nota rettorale n. n. 6617 del 15/05/2017 con cui sono state formulate le indicazioni operative per la presentazione delle proposte di nuova istituzione/rinnovo dei corsi di dottorato di ricerca XXXIII, i criteri di valutazione e i meccanismi premiali per l'assegnazione e la ripartizione delle risorse messe a disposizione dall'Ateneo per il finanziamento delle borse di studio, nonché il calendario degli adempimenti a carico degli attori coinvolti nel procedimento di cui trattasi;

VISTO il verbale del Nucleo Valutazione dell'Ateneo del 01/06/2017, concernente l'attività di monitoraggio diretta a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti quantitativi richiesti per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato di ricerca già accreditati, formulata ai sensi dell'art. 3, co.7 del DM 45/2013;

VISTE le proposte di nuova istituzione/rinnovo/prosecuzione dei corsi di Dottorato di Ricerca – XXXIII ciclo, a.a. 2017/18, presentate dalle strutture didattiche dell'Ateneo,

esprime parere favorevole alle seguenti proposte formulate ai fini dell'attivazione del XXXIII ciclo dei corsi di dottorato di ricerca, a.a. 2017/18, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca:

a. istituzione del nuovo corso di Dottorato di Ricerca in **Economia, management e metodi quantitativi**

Dipartimento proponente: Economia e impresa (DEIM)

Referente del corso: Prof. Alessandro Sorrentino

b. prosecuzione del corso di Dottorato di Ricerca in **Scienze storiche e dei beni culturali**

Dipartimento proponente: Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici (DISTU)

Coordinatore del corso: Prof. Giuseppe Marcocci (nuovo Coordinatore)

c. rinnovo dei seguenti corsi di Dottorato di Ricerca già accreditati:

Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione

Coordinatore: Prof. Carlo Sotis

Dipartimento proponente: Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici (DISTU)

Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali

Coordinatore: in corso di nomina (nuovo Coordinatore)

Collegio dei docenti: modificato oltre il 20% dei componenti Collegio dei Docenti

Dipartimento proponente: Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)

Engineering for energy and environment

Coordinatore: Prof. Danilo Monarca (nuovo Coordinatore)

Dipartimento proponente: Economia e Impresa (DEIM),

Scienze delle produzioni vegetali e animali

Coordinatrice: Prof.ssa Stefania Masci

Dipartimento proponente: Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)

Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità

Coordinatore: Prof. Mauro Moresi

Dipartimento proponente: Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

Ateneo consorziato: Università degli Studi del Molise

Fatto salvo il rispetto dei requisiti necessari per l'accreditamento iniziale dei corsi sopra elencati, i dottorati potranno altresì essere qualificati come **dottorati innovativi** (internazionale - intersettoriale - interdisciplinare) se presentano una delle caratteristiche previste per ciascuna tipologia dalle *“Linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca XXXIII ciclo”*, che saranno accertate dall'ANVUR in sede di accreditamento del corso.

8 TER. ISTITUZIONE CORSO MASTER DI I LIVELLO IN “CULTURA, TRADIZIONE E INNOVAZIONE NELLA GESTIONE DEL CAVALLO SPORTIVO” – A.A. 2017/18 (DAFNE)

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio *Post-Lauream*.

“1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell’8 luglio 2016*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Proposta di istituzione del corso Master di I livello in “Cultura, Tradizione e Innovazione nella Gestione del Cavallo Sportivo” a.a. 2017/2018

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), nella seduta del 15 maggio 2017 (All. 1), ha proposto per l’a.a. 2017/18 l’istituzione del corso Master di I livello in “Cultura, Tradizione e Innovazione nella Gestione del Cavallo Sportivo” e ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 2). Il Master sarà in collaborazione con l’Associazione Sportiva Accademia Caprilli Pratoni del Vivaro (AC), la Federazione Italiana Sport Equestri (FISE) e il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI). Il verbale è stato trasmesso all’Ufficio il 16 maggio 2017.

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)

Sede didattica: *il corso si terrà presso il Centro Equestre Ranieri di Campello (Rocca di Papa, Roma).*

Durata: *12 mesi, per un totale di 820 ore.*

Obiettivi formativi: *il corso persegue l’obiettivo di formare specialisti nella gestione del cavallo sportivo e delle imprese basate sulla sua presenza, fornendo conoscenze interdisciplinari che tengono conto sia dell’evoluzione della normativa vigente che delle mutate esigenze del mercato.*

In particolare, le attività formative terranno conto del riassetto delle modalità di finanziamento e di gestione delle attività di sviluppo e promozione del settore ippico nazionale derivante dalla riforma dell’ippica secondo una governance semi privata sotto la vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole.

L’obiettivo primario del Master è quello della formazione di professionisti in grado di gestire correttamente il patrimonio genetico delle razze equine, il benessere animale e soprattutto di valorizzare l’indotto e il management dell’impresa ippica.

Il corso è pienamente coerente con gli ambiti formativi e di ricerca del DAFNE in quanto l'impresa ippica rappresenta una tipologia di impresa agro-zootecnica nella quale sono individuabili ambiti di interesse per numerosi settori disciplinari presenti nel dipartimento e che vanno dalle coltivazioni erbacee, alla zootecnia, alla meccanica agraria e alle costruzioni rurali.

Attività didattica: *Il corso prevede l'acquisizione di 60 CFU per un totale di 820 ore. Alle attività formative pari a 40 cfu (320 ore) e rappresentate dagli Insegnamenti, si aggiungono quelle di **STAGE** (15 CFU, 375 ore) e di **PROVA FINALE** (5 CFU, 125 ore).*

Lo stage (15 CFU, 375 ore) potrà essere svolto presso la sede di svolgimento degli insegnamenti del Master [Centro Equestre Ranieri di Campelli (Rocca di Papa, Roma)] o presso enti e imprese private convenzionate. In ogni caso lo stage dovrà prevedere l'affiancamento dello stagista da parte di un tutor che andrà individuato tra i docenti del Master.

La prova finale consisterà nella preparazione e discussione di un elaborato scritto che dovrà vertere su una o più tematiche affrontate durante il percorso formativo. L'individuazione della tematica e la preparazione dell'elaborato dovrà avvenire con la supervisione di un docente del Master.

Requisiti di ammissione:

L'iscrizione al Master sarà possibile per cavalieri tesserati FISE con patente agonistica in possesso di diploma di laurea di I° o II° livello, in tutte le classi di laurea previste dalle norme vigenti, nonché ai possessori di laurea, conseguita secondo l'ordinamento in vigore prima dell'applicazione del D.M.509/99.

Possono iscriversi i candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero purché equivalenti a quelli sopraindicati. L'iscrizione è consentita ai laureandi, a condizione che conseguano il titolo prima dell'inizio del Master. Potranno partecipare tutti i cittadini comunitari ed extracomunitari laureati, a condizione che siano in possesso di una buona conoscenza della lingua italiana (livello B2-C1 del Quadro di Riferimento Europeo) e che il diploma equivalente sia legalmente riconosciuto. Nel caso in cui il numero degli aspiranti al Master sia superiore alla soglia massima di 15, la selezione, che si svolgerà presso il DAFNE nel mese di ottobre, avverrà sulla base dei titoli.

Sbocchi professionali:

Il corso persegue l'obiettivo di formare specialisti nella gestione del cavallo sportivo e delle imprese basate sulla sua presenza, fornendo conoscenze interdisciplinari che tengono conto sia dell'evoluzione della normativa vigente che delle mutate esigenze del mercato.

In particolare, le attività formative terranno conto del riassetto delle modalità di finanziamento e di gestione delle attività di sviluppo e promozione del settore ippico nazionale derivante dalla riforma dell'ippica secondo una governance semi privata sotto la vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole.

L'obiettivo primario del Master è quello della formazione di professionisti in grado di gestire correttamente il patrimonio genetico delle razze equine, il benessere animale e soprattutto di valorizzare l'indotto e il management dell'impresa ippica.

Numero iscritti: min. 10/max. 15

Contributo di iscrizione: € 2.500,00.

Direttore del corso: Prof. Nicola Lacetera

Presidente del Comitato Ordinatore: Prof. Nicola Lacetera

Comitato Ordinatore:

NOMINATIVO	ISTITUZIONE DI APPARTENENZA	RUOLO NELL'ISTITUZIONE
NICOLA LACETERA	UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA	PROFESSORE ORDINARIO
MAURO CHECCOLI	ASSOCIAZIONE SPORTIVA ACCADEMIA CAPRILLI PRATONI DEL VIVARO	VICE PRESIDENTE ACCADEMIA CAPRILLI PRATONI DEL VIVARO
MAURIZIO SILVESTRELLI	UNIVERSITÀ DI PERUGIA	PROFESSORE ORDINARIO
BRUNO RONCHI	UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA	PROFESSORE ORDINARIO
DANILO MONARCA	UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA	PROFESSORE ORDINARIO
UMBERTO BERNABUCCI	UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA	PROFESSORE ASSOCIATO
STEFANO BUSI	FISE	CONSIGLIERE FISE
CARLO NEPI	FISE	PRESIDENTE FISE LAZIO

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

- a. di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di istituzione, per l'a.a. 2017/2018, del corso Master di I livello in "Cultura, Tradizione e Innovazione nella Gestione del Cavallo Sportivo";
- b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All. 2).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del citato corso, per l'a.a. 2017/18, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato".

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016 ;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del 15 maggio 2017 (All. 1), del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), con cui è stata approvata - per l'a.a. 2017/18, l'istituzione del corso Master di I livello in *“Cultura, Tradizione e Innovazione nella Gestione del Cavallo Sportivo”* e il relativo *Regolamento didattico*”;

VISTO l'art. 5, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master,

- a. esprime parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2017/18, del corso Master di I livello in *“Cultura, Tradizione e Innovazione nella Gestione del Cavallo Sportivo”* promosso congiuntamente all' Associazione Sportiva Accademia Caprilli Pratoni del Vivaro (AC), alla Federazione Italiana Sport Equestri (FISE) e al Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI);
- b. approva il Regolamento didattico del sopraindicato corso di Master (**Allegato n. 13/1-5**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

9. REVISIONE TABELLA ECTS (EUROPEAN CREDIT TRANSFER SYSTEM) PER LA CONVERSIONE DELLE VOTAZIONI DEGLI ESAMI DI PROFITTO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014, ed in particolare l'Art. 13 Crediti, riconoscimenti e mobilità studentesca*
- *Regolamento d'Ateneo per la mobilità Erasmus emanato con D.R. 325/08 dell'1.4.2008 ed in particolare l'Art. 13 “Sistema ECTS (European Credit Transfer System)”*
- *ECTS – Guida per l'utente 2015*

2. Revisione Tabella ECTS (European Credit Transfer System) per la conversione delle votazioni degli esami di profitto.

La presente proposta, che aggiorna la Tabella precedentemente deliberata dal Senato nel 2009 per gli anni precedenti, è basata sulle Linee guida ECTS, Sistema Europeo per l'accumulazione ed il trasferimento dei crediti. Nello specifico si fa riferimento alla “Guida per l'utente ECTS 2015”¹ edita dalla Commissione Europea e che aggiorna la versione precedente del 2009. La nuova versione delle Linee guida è stata rivista, su richiesta dei Ministri dell'Istruzione Superiore (Comunicato di Bucarest, 2012), per realizzare la piena attuazione dei risultati di apprendimento nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e per perseguire l'obiettivo dei Ministri di sollecitare le istituzioni affinché colleghino sempre meglio i crediti formativi sia ai risultati di apprendimento che al carico di lavoro dello studente ed includano il raggiungimento dei risultati di apprendimento nelle procedure di verifica del profitto.

Nell'ambito delle Linee Guida del 2015 – al fine di garantire agli studenti in mobilità un trattamento equo e trasparente quando i crediti sono trasferiti da una istituzione all'altra e in considerazione dei diversi sistemi nazionali di votazione – “ciascuna istituzione deve fornire – in aggiunta alla descrizione del proprio sistema di votazione nazionale/istituzionale – una tabella della distribuzione statistica dei voti positivi attribuiti nel corso di studio o nel settore disciplinare frequentato dallo studente (tabella di distribuzione dei voti), che serve ad indicare come la scala dei voti venga effettivamente usata in tale corso di studio”². Anche nei casi in cui la conversione voti non è richiesta dalla tradizione accademica delle istituzioni di accoglienza, l'elaborazione della tabella di distribuzione dei voti consente un trattamento equo degli studenti ospiti al loro rientro nelle istituzioni di appartenenza. Inoltre, è considerata buona pratica fornire alle commissioni

¹Traduzione in italiano realizzata con il supporto della Commissione Europea tramite il Progetto CHEER (*Consolidating Higher Education Experience of Reform: norms, networks and good practice in Italy*), cofinanziato nell'ambito del Programma Erasmus+ dell'UE.

² La tabella di distribuzione dei voti è stata introdotta per la prima volta nella Guida per l'utente ECTS del 2009, in sostituzione della precedente scala ECTS (A, B, C, D, E) non più in uso.

interne di esame dei dati statistici dettagliati sui voti d'esame per rendere il processo più trasparente ed evidenziare eventuali disparità che possono richiedere una maggiore attenzione. Le tabelle di distribuzione dei voti rappresentano la distribuzione statistica dei voti positivi (sufficienze e voti superiori) rilasciati in ciascuna area disciplinare in una data istituzione e mostrano il modo in cui la scala dei voti in vigore – sia essa nazionale o istituzionale - viene usata in quella istituzione, sia che si tratti di un sistema ad accesso aperto o selettivo. Esse consentono, inoltre, un confronto con la distribuzione statistica dei voti di un gruppo parallelo di riferimento presso un'altra istituzione.

Nel nostro Ateneo, per la produzione delle nuove tabelle ECTS in conformità con le Linee Guida 2015, è stato innanzitutto identificato il singolo corso di laurea quale gruppo di riferimento per il calcolo della distribuzione percentuale dei voti positivi conseguiti agli esami, seguendo l'esempio di altre università italiane (si veda ad esempio l'università di Padova). L'Ufficio Relazioni Internazionali ha richiesto, quindi, la collaborazione del Servizio sistemi informatici di Ateneo per l'estrazione dei voti positivi conseguiti agli esami negli anni accademici 2013/14-2015/16. Dalla disponibilità della frequenza assoluta associata a ciascun voto positivo (in scala da 18 a 30) è stato possibile calcolare la distribuzione percentuale semplice e cumulata dei voti.

Le tabelle così prodotte per ogni corso di laurea, sulla base dello schema specificato nelle linee guida, consentono alle istituzioni di trasferire i voti dei loro studenti in mobilità. Il responsabile accademico del trasferimento dei crediti metterà a confronto la tabella di distribuzione dei voti del proprio gruppo di riferimento con quella prodotta dall'altra istituzione per il gruppo di riferimento parallelo. Il confronto tra la posizione di ciascun voto all'interno delle due tabelle ne permette la conversione.

Tuttavia, dal momento che diverse Università europee rilasciano ancora il Transcript of Records con la votazione locale e la vecchia scala ECTS (voti A-B-C-D-E-F), nell'aggiornamento delle tabelle ECTS è stato inserito accanto alla percentuale di ciascun voto anche la votazione ECTS (ECTS grade) distinta in cinque classi (A: 10% più alto; B: successivo 25%, C: successivo 30%, D: successivo 25%; E: 10% più basso), così come dettagliata in Tabella 1.

Tabella 1 – “Vecchia” Scala di Valutazione ECTS

ECTS Grade	Conversione voti
A	<i>il voto A corrisponde ai voti ottenuti dal migliore 10% degli studenti;</i>
B	<i>il voto B corrisponde ai voti ottenuti dal successivo 25%;</i>
C	<i>il voto C corrisponde ai voti ottenuti dal successivo 30%;</i>
D	<i>il voto D corrisponde ai voti ottenuti dal successivo 25%;</i>
E	<i>il voto E corrisponde ai voti ottenuti dal 10% finale.</i>

Sulla base delle specifiche descritte in precedenza, si presentano le tabelle di conversione (cfr. file allegato) per ciascun corso di laurea dell'Ateneo. A titolo di esempio si riporta la tabella del corso di laurea in Biotecnologie (L-2).

Tabella 2 – Tabella di Conversione ECTS – corso di laurea in Biotecnologie (L-2)

Frequenze	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	30 e lode
Classe ECTS	E	D/E	D	D	D	D	C/D	C	C	B/C	B	B	A/B	A
Assolute	216	97	144	103	146	194	282	247	290	294	331	66	279	38
%	7.92%	3.56%	5.28%	3.78%	5.35%	7.11%	10.34%	9.06%	10.63%	10.78%	12.14%	2.42%	10.23%	1.39%
% cumulate	100.00%	92.08%	88.52%	83.24%	79.46%	74.11%	67.00%	56.66%	47.60%	36.96%	26.18%	14.04%	11.62%	1.39%

Nella lettura della tabella, la riga “% cumulate” riporta le percentuali cumulate a partire dalla votazione “30 e lode” fino al voto 18. Ad esempio, emerge che l’11,62% delle votazioni assegnate nel corso di laurea in Biotecnologie nei tre anni accademici considerati (dal 2013/14 al 2015/16) è pari a 30 e 30 e lode.

La riga “%” riporta, invece, la frequenza percentuale associata ad ogni singola votazione; la riga “Assolute” la frequenza assoluto di ogni singolo voto, mentre la riga “Classe ECTS” riporta la conversione in termini di “vecchia” scala ECTS. In merito a quest’ultima conversione, si può notare che il voto “30 e lode” corrisponde alla votazione A espressa in scala ECTS mentre il voto 30 – a cui è associata una frequenza percentuale cumulata superiore al 10% – viene convertito in una votazione A/B nella vecchia scala ECTS.

La presente proposta è stata possibile grazie al fondamentale supporto della prof.ssa Tiziana Laureti e del dott. Luca Secondi, nonché dell’ing. Paolo Marcantonio e del dott. Franco Sassara.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito all’approvazione della proposta di revisione della tabella di conversione, deliberata dal Senato accademico nel 2009, delle votazioni degli esami di profitto dell’Università della Tuscia in Votazioni ECTS (European Credit Transfer System).”

Il Senato Accademico,

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014, ed in particolare l’Art. 13 “Crediti, riconoscimenti e mobilità studentesca”;

VISTO il Regolamento d’Ateneo per la mobilità Erasmus emanato con D.R. 325/08 dell’1.4.2008 ed in particolare l’Art. 13 “Sistema ECTS (European Credit Transfer System)”;

VISTA la ECTS – Guida per l’utente 2015;

VISTE le Tabelle di conversione voti ECTS,

approva la proposta di revisione della Tabella di conversione, deliberata in precedenza dal Senato Accademico nel 2009, delle votazioni degli esami di profitto dell’Università della Tuscia in Votazioni ECTS (European Credit Transfer System) **(Allegato n. 14/1-4)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

10. VARIE ED EVENTUALI.

10.1. Cooperazione Internazionale – stipula di accordo di Doppio Diploma con l'Università Nazionale della Ricerca "Scuola Superiore dell'Economia", Nizhni Novgorod, Russia.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", ed in particolare l'art. 3, c. 10 (Titoli e corsi di studio);*
- *Regolamento didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014, e in particolare gli artt. 3, 6, 8 e 9;*
- *Delibera del Senato Accademico del 20 luglio 2009, ed in particolare il punto 10, in cui si approva lo schema di accordo quadro per la stipula di Doppio Diploma tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e le Università straniere al termine di un percorso didattico integrato a livello di laurea magistrale ex D.M. n. 270/04;*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2.*

2. Richiesta stipula accordo di Doppio Diploma con l'Università Nazionale della Ricerca "Scuola Superiore dell'Economia", Nizhni Novgorod, Russia.

Nell'ambito dei corsi di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo e in Marketing e Qualità del DEIM, il prof. Maurizio Masi propone la stipula di un accordo per Doppio Diploma con l'Università Nazionale della Ricerca "Scuola Superiore dell'Economia", Nizhni Novgorod, Russia, per il quale, al termine di un percorso didattico integrato a livello di laurea magistrale ex D.M. n. 270/04, viene rilasciato il titolo di studio riconosciuto dai rispettivi ordinamenti universitari. Questo accordo si pone sulla scia di accordi precedenti, stipulati nel 2011, con validità 5 anni, che hanno già visto la mobilità in ingresso di 3-5 studenti russi per anno.

L'accordo, redatto in lingua italiana e russa, con una durata di tre anni, prevede che la mobilità sia effettuata dalla Russia verso l'Italia nel secondo anno della laurea magistrale, che gli studenti partecipanti, siano in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana e si iscrivano in

entrambe le Università nell'anno accademico di realizzazione dello scambio, versando le tasse di iscrizione presso l'Ateneo di appartenenza.

Il programma didattico che gli studenti seguiranno alternativamente nelle due sedi Universitarie, è stato definito in dettaglio attraverso accordi specifici, come da allegati all'accordo n. 1 e 2:

Allegato 1 – Piano di studi in Amministrazione, Finanza e Controllo (AFC);

Allegato 2 – Piano di studi in Marketing e Qualità (MKQ).

e in conformità con le disposizioni della convenzione quadro e nel rispetto dell'ordinamento didattico dei corsi di laurea magistrale interessati.

A conclusione del percorso formativo biennale l'Università della Tuscia e la l'Università Nazionale della Ricerca "Scuola Superiore dell'Economia si impegnano a rilasciare il titolo di studio riconosciuto dai rispettivi ordinamenti universitari.

La richiesta di stipula dell'accordo di Doppio Diploma è stata approvata dal Consiglio del DEIM nella seduta del 19.07.2016 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26.07.2016.

3. Proposta

Si chiede al Consiglio di Amministrazione di voler deliberare in merito all'approvazione della stipula dell'accordo di Doppio Diploma con l'Università Nazionale della Ricerca "Scuola Superiore dell'Economia", Nizhni Novgorod, Russia."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

VISTO l'art. 3, c. 10 (Titoli e corsi di studio) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014, ed in particolare gli artt. 3, 6, 8 e 9;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 20 luglio 2009, punto 10, in cui si approva lo schema di accordo quadro per la stipula di Doppio Diploma tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e le Università straniere al termine di un percorso didattico integrato a livello di laurea magistrale ex D.M. n. 270/04;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, e in particolare l'art. 2;

VISTA la delibera di approvazione di stipula dell'accordo di Doppio Diploma con l'Università Nazionale della Ricerca "Scuola Superiore dell'Economia", Nizhni Novgorod, Russia, da parte del Consiglio del DEIM nella seduta del 19.07.2016;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.07.2016,

approva la stipula dell'accordo di Doppio Diploma con l'Università Nazionale della Ricerca "Scuola Superiore dell'Economia", Nizhni Novgorod, Russia (**Allegato n. 15/1-7**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 19,30.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri